TORINO
Anno 74 Num. 157
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
30 Giugno 1940-XVIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (dal 41-220): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-959 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1380.

BANDIERE ABBRUNATE per l'eroica morte di Italo Balbo

Come è caduto

L'apparecchio precipitato in fiamme nel cielo di Tobruk durante un'azione di bombardamento nemica

Il Gran Quartier Generale delle Forze Armate comunica il seguente bollettino straordinario n. 19:

Il giorno 28, volando sul cielo di Tobruk, durante una azione di bombardamento nemica, l'apparecchio pilotato da Italo Balbo è precipitato in fiamme. Italo Balbo e i componenti l'equipaggio sono periti.

Le bandiere delle Forze Armate d'Italia si inchinano in segno di omaggio e di alto onore alla memoria di Italo Balbo, volontario alpino della guerra mondiale, Quadrumviro della Rivoluzione, trasvolatore dell'Oceano, Maresciallo dell'Aria, caduto al posto di combattimento.

Il Duce ha ordinato che, per la morte in combattimento di Italo Balbo, nei giorni 30 giugno e 1° luglio siano esposte negli edifici pubblici e negli aeroporti le bandiere a mezz'asta, e nelle sedi del Partito e delle Organizzazioni dipendenti le insegne abbrunate del P.N.F.

Italo Balbo! Quanti ricordi, quanta storia evocando il nome dell'Eroe che scompare nei cieli della gloria e della leggenda! E' veramente in causa la storia della nuova Italia, da quando Egli adolescente combattè fra gli Alpini (e la canzone alpina della lunga penna nera sarà quella che accompagnerà i trasvolatori dell'Atlantico caduti nel compimento delle due indimenticabili imprese) da quando il giovanissimo reduce guida le squadre d'azione nella Valle Padana e per la scelta del Duce e per il diritto della Rivoluzione sale nella ristrettissima schiera dei supremi comandanti alla Marcia su Roma, da quando giovane uomo di governo è il più diretto collaboratore del Duce nella rinascita più faticosa, quella dell'Arma Aerea, da quando primo apre la via sugli Oceani a formazioni numerose e disciplinate di velivoli, da quando costruisce sulla Quarta Sponda opere decisive per la civiltà e per la potenza della Patria Fascista e il tutto vivifica con una delle più grandi trasmigrazioni di coloni che si ricordino nei secoli, fino al Suo sacrificio dinanzi al Mediterraneo nella guerra di liberazione del Popolo italiano.

Non c'è fascista, non c'è italiano che non abbia inteso uno schianto nel cuore alla notizia improvvisa e incredibile; poichè Italo Balbo sembrava dotato di quelle energie misteriose di audacia che toccano la divina invulnerabilità. Non vi fu ostacolo, non vi fu rischio che Egli non affrontasse e non vincesse con impavida semplicità: Balbo non poteva cadere. E per tutti i fascisti, per tutti gli italiani Egli è vivo e presente come non mai. La Sua figura maschia e virile è su tutti i neri gagliardetti, è su tutte le insegne delle nostre Forze Armate rivolte verso la vittoria certa. Sarà la vittoria contro il nemico che ci vuol soffocare, sarà la vittoria per cui Egli ha combattuto ed è caduto, l'omaggio della Patria verso il suo Grande Figlio.

Venticinque anni di battaglie

Era uno degli uomini più vivi, le figure più caratteristiche, più popolari del Fascismo.

Nato a Quartesana di Ferrara il 6 giugno 1896, Quadrumviro, Maresciallo dell'Aria, protagonista di alcune delle più leggendarie imprese e conquiste dell'Aviazione italiana, Italo Balbo ha portato, dalla guerra del '15 alla nascita e al trionfo del Fascismo, a questa guerra in cui è caduto da prode, eroicamente, gloriosamente, ha portato attraverso i grandissimi avvenimenti che da venticinque anni vanno mutando il volto dell'Europa, una tempra guerriera, una nativa virtù, che la vita, non risparmiata, ma offerta sempre al rischio, all'audacia, ha confermata, fatta più elastica e più salda, più nervosa e muscolosa. Tempra singolare, per agilità, intuizione, per freddezza di determinazioni e per ardore di esecuzione, davvero modernissima. Si racconta di lui che a quattordici anni raggiungesse nelle Marche Ricciotti Garibaldi che stava preparando una spedizione in Albania; la spedizione non fu fatta e il giovanissimo garibaldino ritornò alla sua casa ove aveva appreso le più nobili tradizioni, ove aveva sentito aleggiare, sin da fanciullo, come un nume sovrano e misterioso, il culto della Patria. Ma il suo volontarismo doveva poi qualche anno dopo appagarsi compiutamente. Nel 1914, a diciotto anni, Italo Balbo è tra i primissimi interventisti. S'era iniziato, adolescente, alla lotta politica; ed era ormai avvezzo alle discussioni, alle polemiche, alle dimostrazioni che egli già aveva capeggiato. Sensibilissimo a quelle che sono le grandi correnti, le linee sovrane e decisive del pensiero, che trae dalla storia le sue ragioni antiche e nuove, e che nella storia vittoriosamente rifluisce. In quello ch'era il quartier generale ferrarese della politica, il *Caffè Milano*, egli aveva partecipato a discussioni, imparato a conoscere gli uomini, avversari o amici, aveva affinato il suo intuito, e non appena sul cielo europeo apparvero gli indizi della imminente bufera, sentì, giovanilmente, con felice immediatezza, che l'ora d'Italia era suonata.

Convinto delle ragioni storiche e nazionali dell'intervento se ne fece così banditore entusiasta in Ferrara. Quando uscì a Milano il *Popolo d'Italia* Balbo fu uno dei pronti amici e scrittori del giornale. Il 20 dicembre 1914 vi commemora Oberdan con un articolo appassionato, pieno di presagi; poi nelle piazze, nei convegni, nei giornali, agita l'idea dell'intervento, e adduce non solo le ragioni dell'irredentismo, del quale egli fu costante apostolo secondo il mazzinianismo ortodosso (egli fu redattore della *Voce mazziniana*), ma anche quelle dell'affermazione e del potenziamento dell'Italia nel mondo. E dalla propaganda passa all'azione. A 19 anni si arruola volontario, entra nel marzo 1918 alla Scuola Militare di Modena, ne esce ufficiale degli Alpini, va in guerra « alpino » nell'8° Reggimento e poi « ardito » nel Battaglione « Pieve di Cadore ». E' disciplinatissimo, ma animoso, di un'audacia imperturbabile; combatte sul Grappa, entra per primo in Feltre, si guadagna tre medaglie d'argento al Valore Militare. Quando vengono le giornate di Caporetto è a Torino, donde, seguendo una vecchia sua aspirazione, sta compiendo un corso di pilotaggio per aeroplani: abbandona senz'altro il corso, per tornare a combattere sulle rive del Tagliamento. Le medaglie sono gli indici, il segno del suo ardire, del suo interventismo intervenuto; i quattro anni di sacrificio, di disciplina, di eroismo, non l'esperienza e la scorta che lo guideranno nelle imprese future.

E infatti ben presto la dura, la fiera maturità e tensione di uomo e di combattente può essere messa da lui a contributo. Frequentando la Scuola di Scienze Sociali, a Firenze, nell'immediato dopo guerra, egli diventa mussoliniano, cioè, dell'Associazione Arditi, e prende parte ai primi moti antibolscevichi. A Udine dirige il giornale *L'Alpino*; laureato ritorna a Ferrara, e sempre più intensamente avvia la sua lotta contro i socialdemocratici. Lotta strenua, vigorosissima che egli conduce con uno sprezzo del pericolo esemplare, con una capacità di iniziative, di sorprese, di entusiasmo, che lo fanno in breve un capo riconosciuto e amato. Mette a repentaglio la vita più di una volta, dirige il Fascio ferrarese di Combattimento, è presidente del Consiglio Provinciale; con le sue squadre, a cui dà per tempo un ferreo ordinamento militare, travolge le posizioni agguerrite dei rossi ferraresi. Giornalista di razza, oratore, sostiene l'azione con la polemica. Come giornalista e scrittore ricordiamo a questo punto che egli fu anche fondatore di uno dei più vivi e animosi quotidiani del Regime: *Il corriere padano*, e che, brillante e spontaneo, lasciò degli avvenimenti da lui vissuti racconti interessantissimi: *Il volo di Astolfo* (1928) - *Da Roma a Odessa* (1929) - *Stormi in volo sull'Oceano* (1929) - *La centuria alata* (1934), oltre il *Diario 1922*. Per la coraggiosa condotta di combattente, per la magnanimità dei suoi atti, si agì avversari. Vi è in lui qualcosa di irresistibile e di cavalleresco, prodotto genuino della guerra, istinto pugnace e generoso. Nell'aprile del '21, presenta a Mussolini, che va a Ferrara, le sue squadre; sono 20 mila uomini perfettamente inquadrati e disciplinati. Nell'ottobre del '22, quando le Camicie Nere di tutta Italia marciano su Roma egli fa parte del Quadrumvirato che presiede al grande moto di riscossa nazionale. Dopo la Marcia su Roma, non appena creata la Milizia Nazionale, Balbo, appena ventisettenne, è chiamato al posto di Comandante Generale con De Bono e De Vecchi. Partecipa per la prima volta al Governo, nel 1926, come Sottosegretario all'Economia Nazionale ove, subito, contro la concorrenza straniera inizia una brillante campagna per la tutela del prodotto e del lavoro italiano.

Ma oltre quella politica e nazionale v'è in lui un'altra passione profonda, un istinto, per dir così, d'uomo, di combattente: è la passione, l'istinto del volo; qualcosa, che, nello slancio, nell'ardimento, nel superbo senso di sprezzo del pericolo e di eroico distacco, fa tutt'uno col suo temperamento, col suo carattere, con le sue attitudini d'uomo moderno, dinamico, che sa unire la finezza della tecnica all'audacia. A ventun'anni Balbo aveva frequentato, come s'è detto, un corso di pilotaggio a Torino. Ma l'aeroplano, l'aviazione, i molteplici problemi di macchine, di uomini, di scienza, che si riferiscono a questa tipica attività del nostro secolo lo appassionano poi sempre. Così, nel periodo fattivo della ricostruzione della nostra Armata Aeronautica, la quale dopo le gloriose affermazioni di guerra che avevano reso famosi i nostri aviatori presso alleati e presso nemici, era caduta in uno stato di completo sfacelo, il Duce, costituendo il nuovo Ministero dell'Aeronautica, volle accanto a Sè Italo Balbo. E il Quadrumviro della Marcia su Roma potè essere il collaboratore fattivo, intelligente, instancabile, di Mussolini.

Con fervore, con metodo, con senso di organizzazione egli impresse all'Aeronautica Italiana in pochi anni una nuova vita portandola ad alto grado di perfezione in tutti i settori. E fu lui ad attuare per primo l'aviazione di massa rendendo possibile collettivamente ciò che prima era riservato a singoli piloti. Il 10 agosto 1928 è nominato Generale di Squadra aerea, e il 12 settembre 1929 Ministro dell'Aeronautica; nel 1928 aveva effettuato la Crociera con 61 apparecchi nel Mediterraneo Occidentale, l'anno dopo compie quella nel Mediterraneo Orientale con 36 apparecchi, e nel gennaio del 1931 attraversa l'Atlantico Meridionale da Bolama a Natal, con 12 idrovolanti, impresa che nessuna nazione aveva mai tentato. Nel luglio 1933 compie, con 24 apparecchi e centotrenta uomini, il volo da Roma a Chicago, e Nuova York, e ritorno. Il Duce gli conferisce la nomina a Maresciallo dell'Aria, « come riconoscimento dell'eccezionale perizia e dell'audacia dimostrata nell'impresa ». Il Duce stesso dettò allora la relazione che accompagnava il disegno di legge presentato alla Camera. Diceva:

« Quando, sorvolate le Alpi e superato due volte l'Oceano, si concluse sul cielo e sul mare di Roma, la crociera aerea del Decennale, che aveva recato i colori ed il saluto d'Italia alle metropoli del Nord America, richiamando ancora una volta sull'Aviazione fascista l'ammirazione del mondo, il Quadrumviro Italo Balbo, che dell'impresa era stato organizzatore e capo, venne, con decreto-legge del 13 agosto, su mia proposta, insignito del grado di Maresciallo dell'Aria iscritto nei ruoli del servizio permanente ed effettivo.

« Parve, questo, al Governo Fascista, doveroso riconoscimento dell'eccezionale perizia e dell'audacia dimostrata dal generale Italo Balbo nell'impresa, che coronava gloriosamente il ciclo delle grandi crociere collettive iniziate dall'Aviazione fascista nell'Anno VI e che, frutto di sapiente organizzazione e di severa disciplina di uomini e di materiali, poteva meritatamente equipararsi, per le difficoltà superate non meno che per i risultati conseguiti, ad una azione di guerra ».

Ma v'è ancora un aspetto che va considerato in questa personalità ricca e strenua: il costruttore, l'organizzatore, l'uomo sensibile alla grande e complessa realtà sociale e al suo generoso incremento. Ed anche qui si manifesta appieno quella rappresentativa, poliedrica virtù del prode e del rivoluzionario, che è tipicamente fascista, e che vuol reintegrato nella totalità delle energie psichiche, del pensiero, dell'azione, tutto l'uomo. L'uomo d'oggi, l'uomo-tipo di questa nostra nuova grandezza italiana e fascista, esige che ogni attività morale e pratica, che ogni potenza spirituale sia posta con agile e pur salda disciplina al servizio della Patria e della civiltà. Italo Balbo fu anche in questo supremamente caratteristico. Nel gennaio 1934 è inviato in Libia come Governatore, ed in questo incarico spiega un'attività ammirevole, un'opera politica preziosa, che ha per riconoscimento la formazione delle quattro Provincie libiche e la loro inclusione nel complesso del territorio metropolitano. Governatore, amministratore, costruttore: è sua creazione la Litoranea, la grande arteria che, per oltre 1800 chilometri, va dalla frontiera egiziana a quella tunisina correndo, miracolo d'arte e di volontà, ai margini del deserto come una prodigiosa scia di civiltà degna in tutto e per tutto della grande Roma.

E fu Italo Balbo a compiere un'altra impresa di civiltà e umanità ammirevole: l'emigrazione in Libia di ventimila nostri coloni nell'ottobre del '38 e di diecimila nel '39, con la creazione in quelle terre, che attendevano d'essere tratte a vita feracе, dei villaggi coloniali metropolitani. Chi ha visto allora il Maresciallo Balbo non lo può scordare. Tra i contadini, tra le madri e i fanciulli, egli fu subito a tu per tu, e la dignità del suo alto comando e il prestigio, non furono nè sfiorati, nè appannati, ma anzi fatti più nobili e alti e sicuri, dalla famigliarità del tratto forte e gentile, da quel suo comprendere e soccorrere e consigliare e guidare, che suscitava in quei rurali, mossi a una grande impresa, devozione commossa, gratitudine piena e fidente. Balbo seguì attentamente, appassionatamente, lo svolgimento della singolare operazione di quel trasporto attraverso i mari di migliaia di famiglie; e vi fu chi lo vide interessarsi a che ogni piccino avesse il suo buon latte, e, ogni uomo, consiglio e sprone... Era questa umanità che faceva di Balbo un fascista integrale, uno degli uomini più grandi della nostra Rivoluzione; lui, che sull'alto, magnanimo esempio del Duce dell'Italia fascista, volle essere pronto ad ogni evento, con volontà ardente, con risoluzioni incitatrici e decisive con lo spirito e con l'azione. Puro, fulgido combattente dell'idea, dedicò tutta la sua gloriosa attività di volontario, squadrista, Quadrumviro, aviatore e uomo politico, al Duce e all'Italia; e oggi, per la Vittoria imperiale, donando la vita, dono supremo, è salito nell'alto cielo degli Eroi, che vigilano la grandezza della Patria.

Le condoglianze di Hitler

"Il popolo tedesco in lutto dinnanzi alla bara del Maresciallo,,

Berlino, 29 giugno.

Il Führer, in occasione della eroica morte del Maresciallo Balbo, ha diretto al Duce il seguente telegramma:

« In questo momento mi giunge la notizia della morte avvenuta in volo del Vostro Maresciallo Italo Balbo. Per la grave perdita che ha colpito Voi, Duce, e con Voi tutto il Popolo italiano, Vi esprimo la mia più profonda partecipazione. Davanti alla bara del Maresciallo starà in lutto oltre al Popolo italiano anche il Popolo tedesco. Le gesta compiute da Balbo pel glorioso Impero romano rimarranno anche presso di noi indimenticate ».

La stampa tedesca tutta esprime commossa all'amica ed alleata nazione italiana, al Fascismo, ed al popolo italiano tutto, legato alla Germania da interessi, da sentimenti, da concezioni e da destini, il suo più profondo cordoglio, ma al medesimo tempo il suo più profondo sentimento di ammirazione e di fierezza, per la gloriosa morte di Italo Balbo. Il nome del Quadrumviro, compagno di lotte del primo momento e di sempre del Duce, del soldato, del signore incontrastato dell'aria e del vietato oceano, del rivoluzionario, dell'organizzatore, dell'uomo di Stato, ed infine dell'amico della Germania, era più che popolare ed a Berlino ed in tutto il Reich, dove l'eco delle sue imprese aveva più volte raggiunto, presso gli strati anche più diffusi della popolazione, le sfere della leggenda.

I giornali tutti escono oggi con diffuse biografie, corredate da fotografie dell'Eroe caduto nel cielo e dal cielo che fu la sua patria d'azione, ed esprimono con es prese parole il sentimento di cordoglio di tutto il popolo tedesco. « Le Forze Armate Italiane, così si esprime la *Boersen Zeitung*, ed il popolo italiano devono essere assicurati in questo momento della profonda partecipazione del popolo tedesco alla loro lotta. Italo Balbo, il fedele compagno di lotte del Duce, il camerata del nostro Feldmaresciallo dell'Aria, è e sarà sempre per noi una personalità, la quale impersonerà il simbolo delle virtù fasciste del combattente, dell'audace aviere e del valoroso soldato. Della sua vita, che diede tanto alla nuova Italia e che sarà da noi più diffusamente rappresentata, sarà detto per ora tutto quando avremo detto che questa morte ne è stata il degno coronamento ».

Alla radio di Berlino, la figura del Maresciallo dell'Aria è stata questa sera degnamente commemorata con un lungo racconto della sua vita straordinaria, e con una ripetizione della radiocronaca di una delle sue ultime visite alla capitale tedesca. La radio ha quindi concluso dicendo che « la morte di Italo Balbo di fronte al nemico mostra il Fascismo, e dimostra nel contempo di quali eroismi è capace l'Italia di Mussolini. Il popolo tedesco ricorderà perennemente l'Eroe, nelle cui virtù il mondo intero deve riconoscere le tradizioni della stirpe di Roma ».

Il generale Ritter von Epp ha inviato telegrammi di condoglianze al Re Imperatore, al Duce e alla vedova del Maresciallo Balbo.

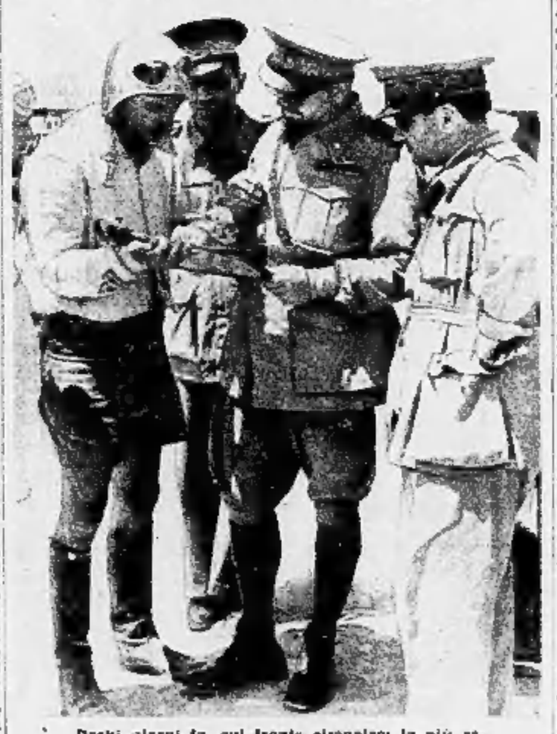
La figura del grande Caduto

esaltata dalla stampa americana

New York, 29 giugno.

Tutta la stampa pomeridiana degli Stati Uniti pubblica nelle prime pagine sotto titoli vistosi la morte del Maresciallo Balbo. Molti giornali tra i più influenti di New York e di Chicago esaltano la figura dello scomparso, ricordando che egli « si era qualificato come una delle più eroiche Camicie nere italiane e come uno dei più grandi aviatori del mondo ».

Moltissimi sono i quotidiani che pubblicano ample biografie illustranti le sue trasvolate atlantiche e le sue opere di governo in Libia, rilevando le doti di eccezionale organizzatore che egli aveva rivelato in ogni campo.



Pochi giorni fa, sul fronte cirenaico: la più recente istantanea del Maresciallo Balbo (Telefoto).

Gli altri Caduti

Oltre l'equipaggio sono periti Lino Balbo, Nello Quilici e il Federale di Tripoli

ROMA, 29 giugno.

L'equipaggio dell'apparecchio del Maresciallo Balbo, che con lui trovò gloriosa morte nel cielo di Tobruk, era composto dal maggiore A. A. pilota Frailich Ottavio; capitano A. A. motorista Capannini Gino; maresciallo A. A. radiotelegrafista Berti Giuseppe.

Con lo stesso apparecchio erano diretti per ragioni di servizio a Tobruk e gloriosamente perirono il console generale Garatti Enrico, Segretario Federale di Tripoli; il maggiore di Fanteria di complemento Brunelli Claudio, direttore generale dell'E.T.A.L. di Tripoli; il capitano di Artiglieria di complemento Quilici Nello, direttore del « Corriere Padano »; il tenente degli Alpini di complemento Balbo Lino, Segretario Federale di Ferrara; il tenente A. A. di complemento Florio Gino.

Il maggiore pilota Ottavio Frailich nacque a Casale Monferrato il 14 ottobre 1903.

Arruolatosi volontario nel Corpo allievi ufficiali di complemento piloti il 20 agosto 1922, fu nominato pilota militare l'11 settembre 1923, ed assegnato a reparti da caccia. Il 13 gennaio 1928 riportava gravemente ferito in un incidente di volo. Era decorato di medaglia di bronzo di lunga navigazione aerea.

Il capitano motorista Gino Capannini: nacque il 18 marzo 1900 a Città della Pieve. Durante il conflitto italo-austriaco fu al campo-scuola di Foggia ed alla 66ª Squadriglia S.V.A.

Partecipò al celebre raid Roma-Tokio, sullo S.V.A. del comandante Ferrarin. E' stato motorista di Donati, nei primati di altezza, di durata e di distanza per apparecchi da turismo; e di Lombardi nel raid Vercelli-Tokio. Ha partecipato alla Crociera Aerea Transatlantica, ed era decorato con la medaglia d'oro al valore aeronautico.

Nello Quilici, nato a Livorno il 21 novembre 1890, iniziò la sua carriera giornalistica come redattore capo della *Patria* di Bologna nel 1911; dal 1912 al 1915 fu corrispondente da Vienna e poi da Roma del *Resto del Carlino*. Nel 1921 fu redattore del *Tempo*; dal 1923 al 1924 fu direttore del *Resto del Carlino*, nel 1924 redattore capo del *Corriere Padano*. Entrò poi nel 1925 al *Corriere Padano* come redattore capo, prima di divenire direttore.

Tra i Caduti sono anche due familiari del Quadrumviro: Lino Balbo, nipote, e Gino Florio, fratello della consorte del Maresciallo.

Con Italo Balbo sono caduti sul campo dell'onore nomi che in diversi campi di attività sono ben conosciuti dagli italiani. Di ciascuno di essi diremo più ampiamente come le loro figure e i loro meriti richiedano. Chi non sa che il nome di Capannini è legato da decenni alle imprese più gloriose dell'Aria azzurra? Chi non sa, specie nella provincia padana, di quanta stima fosse circondata la lunga attività di Federale di Ferrara del giovane nipote del Quadrumviro, Lino Balbo? E chi non conosce l'altissimo ingegno nutrito di studi profondi di Nello Quilici, il direttore del Corriere Padano? *Maestro di giornalismo nel più nobile significato della parola, era veramente il nostro collega Nello Quilici; scrittore autentico che ha profuso la sua intelligenza e la sua cultura in molte opere e in molti saggi fondamentali.*

Alle famiglie dei Caduti, alla famiglia del Corriere Padano, *il saluto commosso della famiglia de* La Stampa, *che partecipa fraternamente al loro grande dolore.*

Cordoglio a Tokio

Tokio, 29 giugno.

La notizia della morte di Italo Balbo ha profondamente commosso la colonia italiana e suscitato il più vivo generale cordoglio. La figura di Italo Balbo, Quadrumviro della Rivoluzione, trasvolatore dell'Atlantico, combattente valoroso, viene rievocata con parole di ammirazione per la Sua fine gloriosa. *(Stefani)*

Impressione in Svizzera

Ginevra, 29 giugno.

I giornali hanno pubblicato a grandi caratteri sotto titoli a più colonne la notizia della morte in combattimento del Maresciallo Italo Balbo. La notizia ha prodotto grande e profonda impressione e la più viva emozione della collettività italiana.

CRONACA CITTADINA

VENDICHIAMOLO!

ITALO BALBO

Il virile rimpianto della Città che diede all'Eroe il battesimo dell'aria e forni al Trasvolatore i motori della prima impresa atlantica — Proponiamo che l'« Aeronautica d'Italia » s'intitoli al nome del glorioso Quadrumviro caduto in combattimento contro l'ultima odiata nemica

La notizia fulminea, dolorosa, si è sparsa alle 13: « Balbo è caduto in combattimento ». Diffusa dagli altoparlanti si è sparsa in un baleno. Chi ne è stato più profondamente colpito? I soldati che vegliano ancora sulla varcata frontiera delle Alpi, gli operai che lavorano nelle officine a quei motori che l'Eroe amò appassionatamente? Gli squadristi che tanto da vicino conobbero l'opera e più che l'opera l'azione di Italo Balbo, uomo dello sbaraglio, rappresentante genuino della giovinezza nel Quadrumvirato che preparò la nostra Marcia di ottobre? La gente del popolo memore e esaltato dalla duplice impresa atlantica? Non è stato ieri che una sola espressione di accorato rimpianto per Colui che è caduto servendo al suo posto, uomo di Rivoluzione, comandante che giocò tante volte la vita e l'offerse infine come arra di Vittoria.

E più che il dolore ha radice oggi nell'animo di tutti l'odio verso il nemico, per il quale sarà implacabile la sete di vendetta di tutto il nostro popolo. Ditelo voi, operai che ve lo vedeste arcuato nei giorni fervidi della preparazione della leggendaria Crociera dell'Italia al Brasile; voi, coloni piemontesi d'Africa, che lo avevate insieme, cordiale energico e buono, nella terra di Libia oggi redenta; voi, piloti di tutti i cieli e di tutte le vittorie, cui fu fratello più che capo, nelle imprese di civiltà e di vittoria compiute nel nome di Mussolini. Soprattutto voi, nel virile, silenzioso dolore che colpisce i vostri forti cuori, maturate la sete di vendetta che si compirà nel cielo, ove l'Eroe cadde, angelo con le ali in fiamme.

Forse soltanto la sua Ferrara è legata alla vita di Balbo come Torino. Qui egli prese nel 1917 quel brevetto che, per lui alpino pareva un piacevole ornamento, quel brevetto che lo rese degno di essere dopo il Duce il pioniere dell'Aria fascista. E qui, dove ebbe il battesimo dell'aria, sotto questo cielo più che altri uso al rombo dei motori, il Quadrumviro, appena nominato Sottosegretario all'Aeronautica, che doveva potenziare come suprema arma di Vittoria, ritornò per vivere accanto agli operai delle potenti officine, e per risvegliare con i moniti e il regolare battito dei cuori d'acciaio delle macchine vittoriose nei più diversi cieli e nei più lunghi voli. Qui venne nell'ansia febbrile di preparazione della Crociera del Decennale e fra noi l'avemmo quando, coronata di vittoria la prima impresa oceanica, ebbe dalla nostra gente, in un'indimenticabile stretta fra il fulgore di fiaccole e il lampeggiare di spiriti, l'esaltazione al suo valore e al valore dei suoi piloti, anime attorno ad un'anima, tese alla gloria che il mondo stava riconoscendo all'Asia del Littorio.

Balbo e De Bono a Torino durante le grandi manovre dell'Anno XVII.

Fra noi ancora fu, or è poco più di un anno, per le grandi manovre, preludio alla guerra che oggi combattiamo. Rivedemmo il suo sorriso aperto e forte, il lampeggiare del suo occhio specchio del suo animo intrepido, riudimmo la sua voce robusta specchio del suo spirito acceso da un meraviglioso impeto di giovinezza che egli conservava prodigiosamente vivo.

Nel nostro dolore pensiamo con trepida ansia al cuore del Duce che ha subito nella Sua gigantesca umanità un terribile colpo. E ritorna a Lui ci stringiamo guardando oltre il mare, divenuto più nostro per questa morte, a quella terra di Libia ove fra i resti di un apparecchio da combattimento è il corpo, purificato dal fuoco, di un nuovo che ammiriamo, di un camerata fra i più cari alla nostra giovinezza ormai lontana.

Se una lagrima ci appare sul ciglio, nell'animo non è che un pensiero: Italo Balbo, eroe della lotta e della vittoria di Roma, la tua anima, come quella degli eroi latini, sarà placata quando l'ingiesse infame, fuggiasco di tutti i fronti sarà sconfitto e cacciato dalle sponde del mare chiuso di cui l'Italia è regina.

L'« Aeronautica d'Italia », la nostra offiena dove tecnici e motori della tua impresa, e pioniere dell'Aia fascista, sarebbe ben degna di portare il Tuo Nome. Altri motori, altre macchine di guerra ne ustruano a volare nel cielo, strumenti della buona battaglia e della santa vendetta che, nel nome del Duce, tutti Ti giuriamo a Eroe della giovinezza e dell'ardire.

L'odierna celebrazione dell'eroico Quadrumviro

La Federazione dei Fasci informa che stamane alle ore 10,30 al Cine-Teatro Balbo in via Andrea Doria n. 15 — prima del commento che, per iniziativa dell'Istituto di Cultura Fascista, il colonnello di S. M. Enrico Rovere terrà sulla Battaglia delle Alpi — sarà ricordata la figura eroica del Quadrumviro della Rivoluzione e Maresciallo dell'Aria Italo Balbo caduto in combattimento per la grandezza della Patria. Non si diramano inviti personali. L'ingresso è aperto a tutti.

Da domani cessa la vendita del caffè

Un'ordinanza prefettizia, in data 28 giugno, fa divieto, con decorrenza da domani 1.o luglio, di vendere caffè crudo, tostato o in bevanda. Tutti i quantitativi di caffè razionalizzato, sia crudo sia tostato, esistenti alla mezzanotte di oggi, 30 giugno, restano bloccati presso le singole aziende detentrici, e devono essere denunciati dai detentori al Consiglio Provinciale delle Corporazioni. La denuncia delle partite viaggianti dovrà essere fatta dal destinatario. Le denuncie dovranno essere presentate in duplice copia entro l'8 luglio p. v. su modelli forniti dalle organizzazioni sindacali. Saranno date ulteriori istruzioni per la cessione di quantitativi di caffè agli Ospedali, Case di cura e simili. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Festività dei Ss. Pietro e Paolo

Sacerdoti ordinati dal Cardinale

Nella solennità dei Ss. Pietro e Paolo S. Em. il Cardinale ha proceduto in Duomo ad undici ordinazioni di sacerdoti: un diacono, due suddiaconi e otto minori. Dopo la funzione il can. Quaretta ha celebrata una Messa solenne, e alle 18 si è svolta un'ora di adorazione. Ha predicato il vice-rettore del Seminario don Pistone.

Bollettino Demografico

29 Giugno 1940-XVIII

NATI vivi	9
Nati vivi e morti	
prima della denuncia	—
Nati morti	—
MORTI	13
MATRIMONI	—

STATO CIVILE

Pagg Giovanni fu Domenico, a. 66, da Bianzè, pensionato, v. Carlo Alberto 34 — **Silvestro Maria Luisa** di Giuseppe, m. 2, da Torino, c. Novara 1 — **Massa Narcisa** di Giuseppe, a. 18, di Torino, costituite, v. delle Rosine 6 — **Matta Lucia** ved. Marchisio, a. 85, da Castagnito Po, casal., v. Maria Vittoria 46 — **Gay Domenico** fu Lorenzo, a. 1, 90, da Tiglione d'Asti, agiato, v. S. Donato 8 — **Damiliano Rosa** v. Pagliero, a. 69, da Trivolti, casal., v. Bellezze 1 — **Silvestro Rita** di Giuseppe, m. 2, da Torino, c. Novara 1 — **Caraglia Lucia** di Michele, a. 13, da Savigliano, inv.lida, v. Bossi 3 — **Cola Pale** di Vittorio, a. 22, da Cuneglano, muratore ivi — **Falcone Maria** fu Francesco, a. 53, da Orchidopo Inferiore, donna di servizio — **Francese Giuseppe** fu Emilio, a. 66, da Vercelli, invalido — **Farnaris Teresa** fu Giovanni, a. 79, da Campiglione Fenile, contadina — **Rittatore Mabel Fiorenza** fu Giuseppe, a. 37, da Liverpool (Inghil.), governante.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino nelle GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere.

Armadi e casse isotate, Transparanco e Tessitonco per riparare abiti e pellicce dalle tarme.
Da via XX Settembre a via Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA

acquistatele direttamente alla **Fabbrica** di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

TEATRI : Spettacoli d'oggi

Oggi al MAFFEI

tre spettacoli di varietà: ore 16, 18 e 22. (Dopolavoro L. 2,30).

SAVOIA BAGNI

Stabilimento balneare. Piscina con acqua sterilizzata.
Scelto servizio di buffet-ristorante *Burghini - Di Gaiante.*
C. Moncalieri (Pilonetto) Tram 14

IL VILLAGGIO BALNEARE DIANA

sostituisce il mare e la montagna.

Spettacoli cinematografici

Ambrosio - Marocco - Impero Argentina **CORSO**: «La battaglia della Manica». **AUGUSTUS**: «La ragazza di Trastevere». **BALBO** 2 film: Resurrezione (Frederich Marchi e Tullio moderni di C. Chaplin) **IDEAL**: «Maria Duras P. Wessely, Rickel. Segue: L'educata del 19 giugno. **STATUTO** 2 film: «L'uomo che amò» Charles Boyer, Jean Arthuri e «Magnifica avventura» (Fred Astaire). **ALPI**: «Dimmi di sì» h. 1 - 3 - 5. **NAZIONALE**: «Validia gierni 10». **MASSIMO**: «Notte di nozze (Gary Cooper e Coniglio e leone? (Eddie Cantor) **ELISEO** 2 film: «Ladro gentiluomo» e «Una notte d'amore» (Grace Moore). **COLOSSEO** 2 film: «La stanza n. 13» (gialli) e «Zou Zou, la Venere nera». **C. ALBERTO**: «Napoli che non muore». **ADUA**: «La Grande Imperatrice». **SOCIALE**: La grande prova e Polidor. **VITT. VENETO**: «Fermi o sparo!». **FORTINO**: «Orizzonte perduto». **VINZAGLIO**: «I due peratorio». **P. NUOVA**: «Vergine folle» e «Imalnia **SAVOIA** «Canzone di Magnolia» Dunne **REX**: «Tre ragazze in gamba» con Deanna Durbin, Depol, 2.do Intermezzo del Duce col Fuhrer a Monaco.

Oggi al CORSO

una «prima» di enorme interesse:

LA BATTAGLIA DELLA MANICA

La fulminea avanzata germanica nella spettacolosa documentazione presentata dall'*Istituto Nazionale Luce* e girata da audacissimi operatori dislocati fra le truppe *combattenti in prima linea.*

LA BATTAGLIA DELLA MANICA

azioni belliche di terra mare cielo in un vasto quadro d'impressionante emozionale drammaticità.

Completano il programma: *Civiltà romana; Foresterie in Albania* e il cartone animato a colori *Emo: La vendetta del verme* di Disney.

AL CINEMA NAZIONALE

VALIDITA' GIORNI 10

Il Duce fra i prodi feriti negli ospedali cittadini

Sono affluiti a Torino i primi feriti che giungono dal fronte. La nostra città che prima tra le città italiane ha versato il suo contributo di sangue, ha accolto i suoi mutilati in grigio verde che nelle carni portano impressi i segni del loro valore e della loro dedizione alla Patria con la fierezza che le provicne dalla sua storia onusta di glorie guerriere.

Ieri, improvvisamente, alcuno fra questi prodi soldati hanno avuto la suprema gioia di essere visitati dal Duce. Il Condottiero si è infatti recato all'Ospedale Militare e al San Giovanni dove ha personalmente recato il premio ambitissimo della Sua presenza ai militari ivi ricoverati, feriti in combattimento. Ognuno può immaginare con quale trepida gioia i valorosi hanno accolto l'altissimo visitatore.

Particolare toccante e testimonianza novella della suprema umanità e cavalleria del Duce: Egli si è pure interessato di alcuni feriti nemici — assistiti dai nostri sanitari — i quali hanno rivolto a Mussolini un reverente saluto.

Gli ospedali cittadini già da tempo erano stati attrezzati per ricevere i feriti che sarebbero giunti dal fronte. Tutto quanto si è svolto con quell'ordinata previggente organizzazione che è tipica del Regime. Ma attorno ai feriti non soltanto i medici e le infermiere vigilano prodigandosi con ogni migliore energia, attorno ad essi è lo spirito della cittadinanza che amorevolmente rivolge loro il più affettuoso riconoscente pensiero per quanto hanno fatto, per quanto tutti i nostri soldati sono pronti nuovamente a fare per la grandezza della Patria Fascista.

Le prove d'« allarme »

Stamane alle ore 10 le sirene suoneranno

Come nella domenica scorsa, stamane, alle ore 10, per controllare l'efficienza dell'impianto di «allarme» suoneranno le sirene.

Il nuovo Comandante dell'U. N. P. A.

A sostituire il comandante provinciale dell'U.N.P.A. ing. Cocco, chiamato ad altro incarico, è stato designato il comm. Enrico Monti che già copriva la carica di vice-comandante e da cinque anni faceva parte delle gerarchie dell'U.N.P.A. quale rappresentante del Municipio e che ha già preso possesso dell'importante ufficio.

SPORT

« Lepanto » facile vincitore del G. P. del Re Imperatore

Roma, 29 giugno.

Il G. P. del Re Imperatore, svoltosi alla presenza di una folla immensa che premiva tutti i recinti di Villa Glori, ha avuto uno svolgimento regolarissimo ed un esito previsto dai più.

Allo scattare dei nastri Lepanto si portava deciso al comando, seguito da Ghersa, Gottardo, Danao e Gemma, quindi dagli altri; prima Gottardo, poi Gemma cercavano di togliere il comando al figlio di Homer, ma questi reagiva agli attacchi dei due trattatori della scuderia Orsi Mangelli che, nei tentativi, si scamponavano e retrocedevano. La corsa proseguiva ad andatura sostenuta, condotta sempre da Lepanto, seguito da Ghersa, Danao e Arno. All'ultimo giro Gottardo, che aveva recuperato rapidamente il terreno perduto, si portava nuovamente ai fianchi di Lepanto; anche questo ultimo tentativo rimaneva infruttuoso ed era soltanto pregiudizievole per Gottardo, ormai esauritosi. Sulla retta delle scuderie Ghersa tentava a sua volta di avvicinarsi a Lepanto, ma invano, questo, rispondendo generosamente al richiamo del suo guidatore, accelerava sensibilmente, guadagnava terreno e passava il palo di arrivo con alcune lunghezze di vantaggio su Ghersa, che precedeva di poco, ma nettamente, Danao; quarto Gottardo e quinto Arno, quindi gli altri, distaccati.

Il cinofilo ha trottato in distanza di 2500 metri in 3'33" sul piede di 1'25"2 al chilometro.

F. M.

Ecco il dettaglio della riunione:

Premio Conte Rosa (L. 6000, metri 1750): 1. Delfina (Bottoni F.) di Fontana; 2. Brinnesia; 3. Carnetto. Tempo: 2'29"5 (1'27"). Tot.: 14,50; 43; 11; 13,50.

Premio Conte Grande (L. 7000, metri 1750): 1. Rebelde (D'Errico G.) del conte Simonetti; 2. Zerlina; 3. Esca. Tempo: 2'26"2 (1'27"2). Tot.: 29,50; 87,50; 10,50; 7.

Premio Conti di Savoia (L. 10.000, m. 2000): 1. Prometeo (D'Errico G.) di Pani-Piarelli; 2. Miss Vermont; 3. Nannette Bannister. Tempo: 2'51"9 (1'26"). Tot.: 18; 22a; 6; 10,50.

Premio Duca Amedeo (L. 6000, m. 1640): 1. Sabadi (Montorfi di Zaccaro; 2. Lucinia; 3. Vittorio. Tempo: 2'25"3 (1'27"9). Tot.: 95,50; 661; 17; 9,50; 5,50.

Gran Premio dei Re Imperatore (L. 150.000, m. 2500): 1. Lepanto (Fabbrucci G.) di scuderia Lorentegui; 2. Ghersa; 3. Danao; 4. Gottardo. Tempo: 3'33 (1'25"2). Tot.: 8; 41; 5; 6; 5,50.

Premio Conte Biancamano (L. 7000, m. 2000): 1. Turbina (Bottoni F.) di Venturini; 2. Omero; 3. Cengio. Tempo: 3'1"2 (1'27"9). Tot.: 9,50; 161,50; 8,50; 14.

Premio Conte Verde (L. 8000, metri 1640): 1. Trionfo (Quadrelli) di scuderia Faventia; 2. Amor White; 3. Willy. Tempo: 2'27" (1'28"7). Tot.: 11,50; 175,50; 9; 32.

Il « quattro » della S. C. Varese vittorioso nelle regate di Francoforte

Berlino, 29 giugno.

La 43ª regata internazionale di Francoforte si è iniziata oggi con una brillante vittoria dei vogatori italiani. Era in gara nel « quattro » con timoniere l'armo della S. C. Varese che si è incontrato con due forti equipaggi tedeschi, il Victoria di Berlino e il Berliner R. C. I nostri vogatori si sono impegnati subito a fondo e, dopo appena 500 metri, erano già in testa con mezza lunghezza di vantaggio sul Victoria e sul Berliner ancora appaiati. A metà percorso il Victoria ha tentato invano di diminuire lo svantaggio sul Varese. Infatti, mentre il Berliner cedeva di colpo, l'equipaggio italiano continuava la sua bella azione e riusciva ad aumentare progressivamente il distacco che sul traguardo era di una lunghezza e mezza.

Ecco il risultato odierno: Quattro con timoniere: *1. S. C. Varese (Fiorelli, Manisi, Cassia, Achini, tim. Bardelli) 4'47"2; 2. R. C. Victoria di Berlino 4'51"8; 3. Berliner R. C. 4'55"2.*

I Campionati di tennis

Il « doppio » misto vinto da Tonolli-Romanoni - Romanoni battuto da Del Bello

Roma, 29 giugno.

I campionati assoluti di tennis si concluderanno domani sui campi del C. T. Parioli con le ultime due partite di « singolare » che serviranno a designare il campione dell'anno XVIII. Intanto oggi un altro titolo è stato aggiudicato, quello del « doppio » misto, conquistato da Tonolli-Romanoni, dopo un brillante incontro con la coppia Sandonnino-Taroni. Con questo successo la Tonolli ha visto il suo terzo titolo italiano.

Ecco i risultati: *Tre finale singolare maschile:* Del Bello b. Romanoni 7-9 7-5 6-4 6-3; Cucelli b. Rado 4-6 6-2 6-2, 4-6, 6-2. *Finale doppio misto:* Tonolli-Romanoni b. Sandonnino-Taroni 8-6 1-6 6-3.

I Campionati piemontesi

Singolare maschile - 1° turno: Castagnori b. Rossetti c. 6/3, 6/1. Ferrerio b. Capetoli 6/3, 6/2. Vaccarino b. Ubella 6/3, 6/4. Perna b. Mornico 6/1, 6/3. Cannistro b. Mori 6/3, 3/6, 6/3. Bruno b. Florio 6/3, 6/1. Tenisi b. Cartasegna 6/4, 6/4. Cocito b. Cerea 6/2, 6/2. Cuccello b. Fallis 6/3, 6/1. Marchiona b. Braccio 6/1, 6/3. Puglia b. Furet 7/5, 4/6, 6/2. - **2° turno:** Castagnori b. Rossetti 6/3, 6/2. Converso b. Cocito 6/0, 6/2. Mottura b. Carretto 6/1, 6/3. Cannino b. Rossetti A. 6/0, 6/1.

Doppio maschile - 1° turno: Pugliese-Vaccarino b. Furet-Follis 2/6, 6/3, 6/4. Cartasegna-Florio b. Morando-Fenocchio 4/6, 6/4, 7/5. - **2° turno:** Cannonico-Perna b. Cartasegna-Cocito 6/1, 6/1.

Singolo femminile: Pistoni b. Rossetti 6/1, 6/3. Vigna b. Pedrana 6/0, 6/0.

I Campionati atletici di seconda serie

Firenze, 29 giugno.

M. 400 piani: Vincono le rispettive batterie: Gol Milano in 53"5-10, Lucani Fiamme Gialle Roma 53"4-10; Beaumont Gil Catania 53"4-10; Reale Snia Torino 52"6-10; Lucchetti R. L. Fiat Torino 52"2-10. - **M. 200 piani:** vincono le semifinali Feltri Fiamme Gialle Modena 22"6-10; Reale Snia Torino 22"6-10; Lucchetti R. L. Fiat Torino 22"2-10. - **M. 100 piani:** vincono le semifinali Peo Lombardi 10"8-10, Bulloni Gil Milano 11"2-10; Arosi Pirelli Milano 11"2-10. - **Giavellotto:** 1. Serra (Bovi Venezia) m. 54,29; 2. Grisoni Gil Torino 53,29; 3. Belmondo Ancona 52,19. - **Peso:** 1. Cerioni Fiamme Gialle Roma m. 12,95; 2. Spada Littorio Rocca Firenze 12,45; 3. Bellandi A. Pisa 12,42. - **Salto con l'asta:** 1. Sabbia Gruppo m. 3,60; 2. Franzoni Barzaghi Milano 3,60; 3. Fano Gil Roma 3,40. - **Disco:** 1. L. Torino 3,5... - **Salto triplo:** 1. Pistoni Gruppo Rocca Firenze 14,39; 2. Bonfà Gil Milano 14,91; 3. Bonfanti A. Pisa 14,74. - **M. 10.000:** 1. Lucchesini Gil Napoli 34'39"1-10; 2. Verna Arcadia Cetraro 34'40"; 3. Costa (Gallardi) 37'12".

Oggi alle ore 21, munito dei Santi Sacramenti e con la benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, dopo breve malattia santamente rendeva la sua bell'anima a Dio il

Sac. Cav.

Don Vincenzo Burzio

Pievano di Nichelino

Ne danno la partecipazione dolorosa il fratello, le sorelle, i cugini, il vice-Curato, il clero, la popolazione, invocando suffragi.

La sepoltura avrà luogo lunedì 1° luglio, alle ore 10.

Nichelino, 29 giugno 1940-XVIII.

Impr. Pompe Fun. Pons - Nichelino

Munita dei Conforti Religiosi, spirava serenamente

Novarese Giovanna
Ved. ARGENTERO

Ne dànno il triste annunzio: il figlio Dottor **Michele** con la moglie **Giuganino Caterina** e figli; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° Luglio alle ore 15,30 partendo da Via Ilarione Petitti N. 18 bis, indi la Salma sarà trasportata a Moncalieri e tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma preghiere.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 29 Giugno 1940-XVIII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-103

A tumulazione avvenuta, la **Famiglia** del

Dott. Giuseppe Piella
Medico-Veterinario
Capitano della Riserva
R. Aeronautica

con dolore immenso, ma consolata dalla Fede, ne annuncia il tranquillo avvenuto a S. Gallo (Svizzera) il 22 Giugno 1940 XVIII.

Stradella, 28 Giugno 1940-XVIII.

BORSE e MERCATI

BORSE ESTERE

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 29: Italia 13,11; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 56,85; Svizzera 58,50; Bruxelles 41,80; Amsterdam 132,72; Copenaghen 48,25; Stoccolma 59,52; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; Belgrado 5,70; Sofia 3,05; Praga 8,60. — **Nuova York**: Roma 5,05; Londra 3,85; Berlino 40,05; Madrid 6,35; Berna 22,64. — **Zurigo**: Italia 22,40; Inghilterra 1690; Nuova York 442; Spagna 26; Germania 177. — **Londra**: Nuova York 4,024-4,035; Spagna 37,70; Svizzera 17,75-17,85; Stoccolma 18,85-16,95; Helsingfors 105; Budapest 20,25; Belgrado 156; Sofia 303; Bucarest 840; Costantinopoli 515; Atene 625; Buenos Aires (pesos carta) pr. nil. 17,17.15; Rio Janeiro 3,57; Yokohama 15-15,75.

BESTIAME. — **Asti**, 29: da lavoro: buoi ai Mg. 56-58, manzi 55-60; vacche e giovenche 1200-3000 cad.; vitelli lattonzoli ai Mg. 60-70; suini lattonzoli 60-70; da macello buoi 1a qual. 52-53; id. 2a 50-52; vacche 1a qual. 38-42; id. 2a qual. 26-28; manzi e vitelloni 56-60; vitelli comuni 60-65; vitelli 1a qual. 68-74; vitelli grassi 68-74; suinetti 70-80. — **Monselice**: suinetti 15 qual. ai Mg. 80-100; id. 2a qual. 55-75; vitelli 1a qual. 60-70; id. 2a 50-58; manzi e manzette 52-58; buoi 50-58; vacche grasse 45-56; id. sottane 35-44. — **Piacenza**: vitelli da latte per allev. al Qt. 420-500; vitelli da macello 1a qual. 650-700; id. 2a qual. 550-600; manzette da allev. da 6 a 12 mesi 450-500; manzetti e manzette da macello 1a qual. 450-500; id. 2a qual. 400-430; vacche da latte 2000-3000 cad.; vacche da macello 2a qual. 260-310; buoi grassi da macello 1a qual. 475-500; id. 2a qual. 400-450; buoi da macello 3a qual. 200-250.

CEREALI. — **Vercelli**, 29: segale ai Qt. 135; avena 150-160.

FORAGGI. — **Monselice**, 29: fieno maggengo al Mg. 4,80-5.

VINI. — **Asti**, 29: grignolino all'ett. 190-220; barbera 12-15 gr. 180-210; id. 11-12; 150-180; freisa 150-210; uvaggio 10-11 gr. 110-130.

Rassegna agraria settimanale

Questa ultima settimana ha finalmente permesso d'intensificare i lavori di mietitura del frumento devastato, secondo il tempo notevolmente migliorato. Si tratta di un lavoro particolarmente faticoso in confronto alle nostre zone, molti frumenti trovandosi allettati e necessitando, col terreno ancora bagnato, mettere falcetta in piedi i covoni prima di formare le cataste e le biche oppure, più opportunamente, mettere i covoni a triangolo in modo da fare asciugare la spighe di un covone sulla pagina del vicino.

In quanto al frumento che si vuole raccogliere per seme, questo deve essere mietuto per ultimo, affinchè sia ben maturo al peciutto, riservando ad esso cure maggiori onde perchè non abbia a prendere umidità sul terreno e durante la raccolta in altro modo.

Previsioni sull'esito del raccolto è naturalmente per ora alquanto prematuro il farle con una certa attendibilità; quel che si può dire è che anche quest'anno non mancano, nonostante le piogge della stagione autunnale, i freddi intensi dell'inverno e le eccezionali precipitazioni di questo mese di giugno, punte elevatissime, come per esempio quella di Qt. 70 per ettaro di un'azienda della provincia di Parma. Non è vano quindi sperare che ai pari degli scorsi anni ricorrano le giuste ricompense le fatiche degli agricoltori, che si sono resi diligenti nell'applicare razionalmente i canoni fondamentali della moderna tecnica cerealicola: buona preparazione del terreno, impiego di sementi elette, tutte le desiderative concimazioni fosfatiche e azotate.

Intanto il mercato dei cereali non presenta nessun segno di particolare attività a causa della scarsa disponibilità di merce ancora residuata delle passate produzioni o di provenienza estera.

Qualche maggiore sostenutezza si è avuta nei foraggi, stante il maggior consumo richiesto dall'Esercito, per il quale occorre avvedutamente costituire adeguate riserve. Sempre forte si è fatta la richiesta di mangimi, i quali quindi hanno quotazioni piuttosto alte. Il mercato della paglia è per ora in attesa della prossima nuova produzione e perciò si mantiene assai riservato.

Le disposizioni emanate per il vincolo fino al 30 giugno dell'anno venturo del 30% del bestiame bovino di peso superiore al 180 chilogrammi e per la vendita dei capi di uguali pesi destinati alla macellazione attraverso il Sindacato della zootecnia non hanno perturbato il mercato del bestiame, che conserva perciò lo stesso andamento delle precedenti settimane. Prezzi migliori vengono conseguiti dai suini.

La consegna dei bozzoli si svolge regolarmente con risultati, che si possono rispetto all'anno passato considerare lusinghieri.

Calmi si mantengono i vini, che però non denotano mutamenti nelle loro quotazioni.

Temperatura di Torino

29 Giugno 1940-XVIII

MASSIMA	+ 23,6
MINIMA	+ 15,2
Cielo sereno.	

Oggi alle ore 21, munito dei Santi Sacramenti e con la benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, dopo breve malattia santamente rendeva la sua bell'anima a Dio il

Sac. Cav.

Don Vincenzo Burzio

Pievano di Nichelino

Ne dànno la partecipazione dolorosa il fratello, le sorelle, i cugini, il vice-Curato, il clero, la popolazione, invocando suffragi.

La sepoltura avrà luogo lunedì 1° luglio, alle ore 10.

Nichelino, 29 giugno 1940-XVIII.

Impr. Pompe Fun. Pons - Nichelino

Munita dei Conforti Religiosi, spirava serenamente

Novarese Giovanna
Ved. ARGENTERO

Ne dànno il triste annunzio: il figlio Dottor **Michele** con la moglie **Giuganino Caterina** e figli; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° Luglio alle ore 15,30 partendo da Via Ilarione Petitti N. 18 bis, indi la Salma sarà trasportata a Moncalieri e tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma preghiere.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 29 Giugno 1940-XVIII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-103

A tumulazione avvenuta, la **Famiglia** del

Dott. Giuseppe Piella
Medico-Veterinario
Capitano della Riserva
R. Aeronautica

con dolore immenso, ma consolata dalla Fede, ne annuncia il tranquillo avvenuto a S. Gallo (Svizzera) il 22 Giugno 1940 XVIII.

Stradella, 28 Giugno 1940-XVIII.

SAPETE SCOPRIRE GLI ERRORI DI STAMPA?

Quando la rasatura vi riesce difficile e penosa, voi incolpate abitualmente la lametta, mentre la causa reale sta spesso nel vostro sapone da barba. Potrete facilmente evitare i tagli, le screpolature e l'irritazione del volto, usando i rinnomati prodotti da radere Palmolive.

Per la loro composizione all'olio d'oliva, la Crema da barba Palmolive, lussuosa, rapida, confortevole, e il Sapone da barba Palmolive, economico, pratico, durevole, formano una densa schiuma che facilita l'azione del rasoio lasciando al volto un'ideale freschezza!

LIRE 5 — La vostra garanzia è la marca Palmolive — L. 2.50

Il prezzo ha consentito a chiunque i prodotti da radere Palmolive, non potete certamente sbagliare.

PRODOTTI A GENOVA

I PRODOTTI DA RADERE ALL'OLIO D'OLIVA

Banca Nazionale del Lavoro

Capitale e riserve L. 412.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Sede Centrale: ROMA

125 Dipendenze in Italia, in Albania e in A. O. I.

SEZIONI AUTONOME

CREDITO FONDIARIO: capitale e riserve L. 89.000.000

CREDITO CINEMATOGRAFICO: capitale e riserve » 79.000.000

CREDITO ALBERGHIERO: capitale » 50.000.000; fondo di garanzia » 125.500.000

DIPENDENZE IN TORINO:

Filiale - Via XX Settembre n. 40 — tel. 51095 - 51481
Agenzia - Via Cesare Battisti n. 11
Agenzia presso il Mercato del Pesce - tel. 49997
Agenzia presso il Mercato del Bestiame - tel. 73426

VALLOMBROSA (m. 1200 s. m.) Ottima attrezzatura alberghiera

Abetine - Scuola di equitazione - Torneo di tennis - Escursioni

Per informazioni e prospetti rivolgersi a: Azienda Autonoma di Soggiorno - Vallombrosa (Firenze)

NATROSIL 102

È IL PERFETTO DETERSIVO PER BUCATO

CHIEDETELO AL VOSTRO DROGHIERE

INDUSTRIE CHIMICHE D.R BASLINI S.A. MILANO

Ufficio Vendita Natrosil: Agente generale per il Piemonte: Angelo Manenti - Torino corso Allacomba 5 telefono 70.713

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 10 RATE

FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 B. - Telefono 80548 Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone, 3 B. - Telefono 24685. — A richiesta nostro mio a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTANSI cadelle Cornovaglia, di lusso, grande superficie, Italiane, pressione, caratteristiche. Scrivere cassetta 169 L., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55924

VENDESI locomotrice Berco rettifica planetaria. Rettifica alberi gruppo, presa idraulica altre lavorazione elettrici, Rocchia, Galliate. 16311

VENDONSI trattori trebbiatrici elevatori pressaforaggi spargitrice, Bocca Trebbiatore Airali, Chieri. 55980

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BARDI, Ancelmo 18, Divani, poltrone letto cuoio, stoffa. Saldoli convenienti. 2597

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

CEDESI in città della Riviera Ligure antico negozio d'angolo centralissimo con comodità dell'alloggio sovrastante e senza merce. Scrivere cassetta 17 D., Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3285

CEDESI in Genova per ritiro dal commercio il più centrale negozio vendita mercerie. Scrivere cassetta 18 D., Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3286

CERCANSI 100-200 mq. prima ipotesi stabile. Scrivere cassetta 111 L., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55792

RETTIFICATRICE accurato angolo, avviato, centrale, cedo. Scrivere cassetta 28 C., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16208

PICCOLO capitale apportando, lavorando legge, ricercasi, cerca azienda presso cui impiegarsi. Scrivere cassetta 192 L., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55964

PICCOLO laboratorio meccanico cedesi, Levrino, via Bopisa 11, Torino. 55922

QUARANTASEIENNE attivo intraprendente, piazzista scattante collaboratore apportando capitale azienda seria. Scrivere cassetta 174 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55950

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABBISOGNANO rappresentanti depositari per il Piemonte escluso Torino e Vercelli articolo drogheria, salumeria, abbigliamento. Forti utili immediati, continui indispensabili referenze locali, pratiche pondo disponibilità. Scrivere cassetta 288 M., Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3327

ASSUMIAMO rappresentanti ovunque (vendita anche a rate). Scrivere: Prodotti Chimici, Foligno. 16210

MATEMATICA diegno insegnanti abilitati eseguali corsi purificati inferiori superiori lauree complicati. Scrivere cassetta 8 T., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16155

RAGAZZA tutto fare serissima cercasi come sola. Scrivere cassetta 194 L., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55968

RAGIONIERE contabile cercasi da importante stabilimento industriale. Lunga pratica, capace. Indicare referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 11 C., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16160

SIGNORINA 25-30 intelligente e svelta, presenza, che voglia farsi brava cameriera da tenere anche Pensionato, ma nonchè altra sui 20-25 anni e seconda preferibile al paese per farsi buona lavori tutti, non importa se pratiche o non, troverebbero posto adatto dirigendo offerte cassetta 21 C.,

La Russia prosegue la marcia nei territori romeni ceduti

Le misure del Governo di Bucarest per sistemare le popolazioni emigranti - L'atteggiamento degli altri Paesi balcanici e danubiani

Bucarest, 29 giugno.

Questa sera i corrispondenti della stampa estera sono stati convocati al Ministero della propaganda per prendere un primo contatto con il nuovo titolare signor Sidorovici e il Sottosegretario di Stato signor Stoica.

Nel saluto rivolto ai corrispondenti esteri, il ministro Sidorovici dopo avere espresso il cordoglio di tutta la Nazione [illegible] per la perdita della Bessarabia e della Bucovina, ha affermato che tutta la Romania ha dato prova di un grande spirito di abnegazione e di disciplina e che questa Nazione intende oggi più che mai di intrattenere pacifiche relazioni con tutti gli Stati e in particolare con quelli confinanti.

Per quanto si riferisce alle operazioni di occupazione delle regioni cedute dalla Romania all'U.R.S.S. queste sono procedute nella giornata di oggi in modo normale, senza dar luogo a incidenti di sorta. Conformemente al piano prestabilito, le truppe sovietiche di occupazione hanno avanzato in tutti i territori già romeni della Bessarabia e della Bucovina settentrionale, avanzata che si è arrestata questo pomeriggio sulla linea generale stabilita: Berhonet Sud-Cernovizza-Romancauzi - Fioresti-Orhei Est - Chisicinau-Cuciani-Lago Alibei.

Le operazioni per l'evacuazione delle autorità e della popolazione civile hanno proceduto oggi con molta più speditezza e maggior ordine di quello verificatosi ieri, grazie alle misure prese dalle autorità centrali e periferiche, misure che si sono dimostrate assai efficaci. Solo nel Nord della Bucovina e più precisamente nella provincia di Dorohoi una colonna motorizzata di truppe sovietiche per un errore nella interpretazione degli ordini di marcia ricevuti, è penetrata in una parte di territorio non compresa nella linea generale di cessione fino alla città di Hertza. Ma una volta chiarito l'equivoco, la colonna si è ritirata.

Le molte diecine di migliaia di profughi civili che ancora ieri affollavano le strade provinciali, comunali e vicinali, dirigendosi verso le vecchie provincie romene, sono stati oggi indirizzati verso centri appositamente stabiliti, sia a mezzo di convogli automobilistici, sia a mezzo di 150 treni speciali. L'evacuazione continuerà fino alla fine del termine di giorni stabilito. A questo proposito, le truppe sovietiche hanno volutamente lasciato dei larghi spazi liberi nel loro fronte di schieramento. Le organizzazioni assistenziali pubbliche e private nonchè la Croce Rossa coadiuvano attivamente ed efficacemente all'opera delle autorità per dare conforto e rifugio ai profughi.

Le operazioni di mobilitazione generale iniziatesi alle ore 24 di ieri sono continuate per tutta la giornata odierna con la massima regolarità. A quanto ci è stato affermato, la mobilitazione decretata è più che altro rivolta a far fronte alle necessità logistiche del momento.

Arm.

I lavori pel tracciamento

del nuovo confine romeno-russo

Bucarest, 29 giugno.

E' partita per Costanza, dove si imbarcherà per Odessa, la delegazione romena che farà parte della Commissione mista romeno-sovietica per la definizione delle questioni riguardanti il nuovo confine fra la Romania e l'U.R.S.S.

Si annuncia ufficialmente che le notizie di pretese sovietiche su basi navali nel Mar Nero e sul Danubio, sono destituite di fondamento.

Combattimento sul Suczava provocato da un equivoco

Budapest, 29 giugno.

L'occupazione della Bucovina dà luogo a conflitti. Per Bucovina settentrionale (territorio che la Romania è tenuta a sgombrare entro quattro giorni, con decorrenza dalle 2 antimeridiane di ieri) il Governo di Bucarest ha inteso le mire russe di Cernovizza e di Hotin: siccome, però, una riforma amministrativa per ragioni nazionalistiche e precisamente per ridurre la prevalenza di altri elementi, a suo tempo ha fatto includere nel distretto di Suczava la parte più settentrionale della Moldavia, i russi ora reclamano anche l'intero distretto di Storojinet e la parte del distretto di Radauti che si trova a nord del fiume Suczava. Questo equivoco, chiamiamolo così, ha suscitato vera costernazione nella capitale, mentre sul luogo è stato causa di scontri armati fra le truppe: i romeni hanno infatti respinto i russi che avevano varcato il Prut, ma i russi, ricevuti i rinforzi, hanno forzato lo stesso passaggio. Ora pare che si stia continuando a combattere, correndo la voce che il generale Florescu non abbia ubbidito agli ordini del Governo.

Gli errori del passato

Nella regione di Cernovizza, fortemente abitata da ebrei, è stato già formato un governo provvisorio comunista. Ieri le truppe russe, entrando verso le 14 in città, hanno visto sventolare, sulle fabbriche, le bandiere rosse. Il Console di Germania ha messo in numerosa popolazione tedesca sotto la protezione del Comandante supremo delle forze sovietiche; al tempo stesso esortando i connazionali ad aspettare con calma istruzioni che riguarderanno probabilmente l'espatrio.

L'ultimo treno di Cernovizza è arrivato a Bucarest alle 16 di oggi. La capitale è invasa di profughi dalla Bessarabia e dalla Bucovina e, per assisterli e censirli si sta creando tutta una organizzazione. Evidentemente le comunicazioni ferroviarie con le provincie cedute non sono più normali. Da Constanza si apprende che quel porto è stato sgombrato dalle navi, ritiratesi nell'interno sul Danubio.

La seduta del Parlamento romeno, indetta per oggi è stata rinviata a lunedì. Nei giornali di Bucarest, che hanno ridotto il loro formato, si leggono articoli il cui tono è da immalinconire. Gli ufficiosi si sforzano di ricavare dalla sventura un incitamento a mobilitare gli animi, e la *Romania* dice che se si cambia la mentalità, se si fa ammenda per i peccati commessi, allora non tutto risulterà perduto e il dolore non sarà stato vano. Il *Timpul* vuole rammentare che la Romania, dall'inizio della guerra, ha rispettato con scrupolo la neutralità, eppure ciò non le ha evitato sacrifici che le vengono a togliere il sangue, anche se i sacrifici alimentano la speranza di sottrarre il Sud-est europeo alle minaccie di un conflitto. «Le forze militari romene rimangono intatte — prosegue il giornale — e le misure prese dal Sovrano e dallo Stato Maggiore sono indizio della decisione della Romania di adempiere alla missione di tutrice dell'ordine e della pace in questa zona».

In disaccordo coi confratelli è sempre il *Curentul* che considera il 27 giugno il logico epilogo della pavida politica di neutralità romena; è vero che si sono rispettati gli impegni assunti e, soprattutto quelli di carattere economico, interessanti la Germania; ma, sebbene sino dall'ottobre scorso fosse chiaro che la linea dell'interesse romeno correva in senso assolutamente opposto a quella dell'interesse delle Potenze occidentali, si è evitato di rivedere subito con coraggio e con risolutezza la politica estera. Che la Romania abbia ceduto appena i russi hanno formulato le loro richieste, è stato un saggio consiglio. Aiuti non c'era da aspettarsi da nessuno; ed una resistenza militare — anche di un mese o due — sarebbe stata inutile.

Le altre facce del dramma

Intanto la partita non è chiusa: Bulgaria e Ungheria si agitano; e non c'è che la Turchia a fare da spettatrice, certo lietissima di essere fuori del gioco, e, in apparenza, serena.

A Sofia il Consiglio dei Ministri tiene riunioni che si prolungano fino a tarda ora di notte e sulle quali non si pubblicano comunicati. Ad Ateng il Ministro bulgaro Vasoff viene ricevuto da Re Giorgio, in udienza lunga anch'essa. Della vigile attesa magiara abbiamo parlato ieri. Poichè le Potenze dell'Asse attualmente si cimentano alla preparazione dell'offensiva contro l'Inghilterra, in Ungheria si comprende la difficoltà di portare in primo piano la revisione del Trattato del Trianon, ma si precisa che è giunta un'ora storica e che la Romania deve in fine cedere quanto tolse ad altri per ingrandirsi.

Il *Magyar Nemzet* è convinto che non solo la debolezze interne della Romania e la forza morale e la fondatezza storica delle aspirazioni revisioniste della Bulgaria e dell'Ungheria, ma anche la ferma volontà delle Potenze dell'Asse costruttrice di una nuova Europa garantiscono che la riparazione non si farà più aspettare a lungo. Il *Nemzeti Ujsag* sentenzia che la Romania non potrà sfuggire al suo destino e che l'irresistibile valanga della storia rotola ormai anche verso la valle del Danubio, e nell'Europa sud-orientale.

La *Magyarsag* commenta avere adesso la prova che certi bocconi non si possono digerire. A due anni di distanza dalla scomparsa dell'artificiosa Cekoslovacchia, la seconda profittatrice della pace dettata ai vinti al Trianon restituisce alla storia ciò che non ha potuto digerire. Le forze storiche sono inesorabili e nei confronti della Romania, l'Ungheria ha da fare valere pretese alle quali non ha mai rinunciato.

Italo Zingarelli

Vigile attesa a Sofia

Nessun incidente alla frontiera

Sofia, 29 giugno.

Gli sviluppi della situazione balcanica in conseguenza dell'azione russa in Romania sono seguiti con perfetta serenità e ponderatezza nei circoli responsabili bulgari. Il realismo di cui dà prova in questo momento il Governo di Sofia nel considerare gli interessi vitali del paese costituisce un efficace contributo al processo di distensione che è in atto nel Sud-est europeo nel corso delle ultime dodici ore. Le consultazioni del Governo coi rappresentanti diplomatici qui accreditati proseguono intanto attivamente: stamane il Ministro degli esteri Popof ha conferito coi Ministri d'Italia, di Germania e d'Inghilterra.

Un rappresentante autorizzato del Governo ha poi smentito la notizia diffusa all'estero che incidenti siano avvenuti alla frontiera bulgaro-romena. La Bulgaria è rimasta calmissima di fronte alla mobilitazione generale romena e negli ambienti ufficiosi si dichiara che la Bulgaria intende realizzare le sue aspirazioni sullo Dobrugia per vie pacifiche. Essa ha la pazienza di attendere il momento in cui ciò sarà possibile, sapendo che le sue rivendicazioni sono giuste e giustificate.

Smarrimento a Londra

in vista della catastrofe

Berlino, 29 giugno.

Le misure sempre più affannose e tumultuarie prese dall'Inghilterra di fronte alla minaccia di un'azione diretta e di un'invasione germanica sul suo suolo, continuano a dare all'opinione tedesca un quadro quanto mai eloquente e documentario del disorientamento, e si deve dire del panico vero e proprio, che una tale prospettiva — che per la prima volta si presenta nella storia dell'Inghilterra moderna almeno — getta in un paese che la traviata, leggera e colpevole politica della sua classe dirigente ha finito per trascinare impreparato davanti al momento forse più grave e culminante di tutta la sua storia, al punto da non disporre più ora, al momento estremo, di alcun margine e possibilità di iniziativa, e da essere costretto ad attendere gli eventi pressapoco con la passività con cui si aspetta il compiersi di una catastrofe scatenate dalla natura.

L'ultima di queste tragiche e pietose misure, che vengono dalla stampa britannica definite di «difesa» è ora lo sgombero e l'abbandono delle isole normanne del Canale (erano gli ultimi residui dell'antica occupazione britannica del territorio francese, ed il loro sgombero sembra assumere davvero il valore simbolico di una nemesi delle ruberie britanniche) che negli ultimi anni erano state militarmente rafforzate e fortificate, e da cui il precipitoso ritiro, ed il trasporto in Inghilterra di uomini come di materiali, viene ufficialmente annunciato a Londra. La misura non ha militarmente, come è chiaro, la minima importanza — sebbene si tratti di isole dalle quali, anche di recente, si progettava negli ambienti militari londinesi di poter eventualmente muovere azioni controffensive contro l'occupazione tedesca della costa, per esempio di Cherbourg — ed i giornali tedeschi la rilevano quasi unicamente come un segno di più ed una nuova prova tra le molte, del non saper che fare cui è ridotto l'Alto Comando britannico, mentre tutta la maggior stampa dell'isola si sforza di tranquillizare la popolazione, valorizzando nientemeno che gli inestimabili vantaggi che in fin dei conti dalla caduta della Francia deriverebbero alla difesa britannica, la quale, libera finalmente dal dovere degli aiuti all'alleata, ha, se Dio vuole, la possibilità di concentrarsi tutta in se stessa, e può finalmente godere del bene a tutti concesso di potere disporre con tutta sicurezza di un Comando di guerra veramente unico e grazie a Dio tutto inglese. Se questi fossero, o potessero veramente essere presi come qualcheccosa di più dei pietosi balbettii semiresponsabili della disperazione, essi si presterebbero a riflessioni estremamente edificanti sul valore e sulla capacità di alleanza e di garanzia della Gran Bretagna.

Per completare il quadro che a Berlino si fa di queste ultime agitate ore britanniche, si rilevano poi ancora le dichiarazioni di Churchill alla stampa americana, nelle quali il longanime vegliardo continua ad aspettarsi ed a propettare all'opinione inglese «un imminente crollo della situazione interna tedesca», nonchè quello del Segretario di Stato alla Guerra Lowe, non meno longanime, che afferma la sua fiducia nel tempo alleato dell'Inghilterra, e nel blocco al continente, fiducia che per altro egli esprime con la peregrina proposizione che «il vantaggio principale della situazione britannica è quello del disperato che non ha nulla da perdere ma tutto da guadagnare».

Per altro, altri dispiaceri e delusioni, non meno gravi e fondamentali, si riversano — come notiamo i giornali — tutti in una volta sulle spalle inglesi dispiaceri, e delusioni che, più ancora della detta perduta, collana di trampolini insulari della Manica, vogliono parlare del loro isolamento, di dare la misura della loro definitiva cacciata dall'Europa. Tra queste delusioni e dispiaceri — non dire dello svanire e svolatilizzarsi, con lo scioglimento per esempio dell'armata siriana, delle varie resistenze periferiche su cui la diplomazia britannica aveva tentato di giocare l'ultima carta — tutti i giornali illustrano ancora oggi e commentano la nuova intesa territoriale russo-romena, il cui improvviso e definitivo compimento, dopo la «garanzia» che Bucarest aveva ricevuto e volentieri accettato dall'Inghilterra, non può essere altrimenti valutato se non come una nuova ennesima irrefutabile sconfitta della politica di ingerenza europea della Gran Bretagna. Per il resto — concludono i giornali su questo punto — dopo le ultime dichiarazioni di Molotof, le quali avevano dato la misura della deliberatezza e della determinazione con cui la Russia sovietica, decisa a non lasciar passare la presente crisi europea senza risolvere il problema della Bessarabia, ed alle quali la Romania non aveva risposto, l'avvenimento si doveva ormai aspettare, e i giornali tedeschi ritenere scontato, come una delle ultime soluzioni marginali e periferiche della complessiva liquidazione dell'eredità di Versailles.

Mette infine poi il colmo all'amaro calice delle odierne delusioni britanniche anche il quinto *Libro Bianco* tedesco ieri sera pubblicato, il quale costituisce dopo quello polacco e dopo quello norvegese il terzo formidabile complesso documentario parlante della caduta europea britannica, e prova che le armi tedesche troppo celeri, si direbbe ad acciuffare con le mani nel sacco i vari Ministeri degli Esteri d'Europa, non dare loro il tempo di prendere la fuga e di mettersi in salvo. La congiura degli Stati Maggiori inglese, francese, belga ed olandese per il passaggio e la marcia contro la Germania risulta — nota tutta la stampa commentando la pubblicazione — provata in maniera così irrefragabile, ed in tutti i suoi più minuti particolari di preparazione, che mirava praticamente all'occupazione della Ruhr, da dimostrare alla luce del sole la opportunità e necessità della tempestiva azione delle forze armate del Reich. Sono pubblicazioni documentarie, oltre tutto, le quali costituiscono anche successi politici costruttivi di primo ordine, non meno che gli stessi successi delle armi; esse recano infatti già fin d'ora all'ordinamento della nuova Europa un prezioso contributo, in quanto che dimostrano quale poco conto nella vecchia Europa si potesse fare di certe neutralità, che parevano i puntelli della pace e ne erano invece i tranelli; ed ammoniscono a badare bene, nel fondare il nuovo ordine europeo, a non preparare, con una falsa soluzione del problema delle neutralità, la frana bella e pronta sotto l'edificio.

Giuseppe Piazza

IL PETROLIO

e la guerra di Francia

Le riserve di petrolio in territorio francese ammontano, secondo calcoli minimi a tre, e secondo quelli massimi a sei milioni di tonnellate, corrispondenti ad un fabbisogno medio del consumo tra sei e dodici mesi. Una parte notevole di queste riserve sono situate nelle immediate prossime ai porti atlantici e della Manica e particolarmente nel settore Le Havre-Rouen. Ora queste caddero in misura rilevante nelle mani dei tedeschi. Anche la politica del petrolio, su cui si appoggiava la strategia dello Stato Maggiore, è stata per i francesi una fonte di gravi delusioni. A Parigi non si riteneva possibile un rapido successo di forze motorizzate in massa, date le limitate risorse di combustibile liquido da parte dei tedeschi, date le enormi difficoltà di rifornimento i rifornimenti durante una lunga avanzata. Invece nella battaglia di Francia soltanto le divisioni motorizzate francesi restarono sovente immobilizzate per mancanza di benzina, causa gli incendi dei depositi ed il disordine delle retrovie provocato dagli attacchi in massa dell'aviazione germanica.

La vittoria facilita la soluzione di tutti i problemi. Tra il 10 maggio ed il 20 giugno i tedeschi si sono impadroniti delle importanti riserve di petrolio dell'Olanda, del Belgio e della Francia, riserve accumulate con fatica e metodo per far fronte ai tempi di guerra. Questo risultato aiuterà l'ulteriore azione militare della Germania, ma con l'idrogenazione del combustibili solidi (la produzione annua di fossili e di lignili ammonta nel Reich a 300 milioni di tonn.) i tedeschi avevano già risolto il problema in forma autarchica. Ha perso significato, grazie alla chimica, la cinica formula di Clemenceau: *una goccia di petrolio vale una goccia di sangue.*

IL COMUNICATO ITALIANO

Un piroscafo di diecimila tonnellate armato e scortato, colato a picco da un sottomarino - Venti aerei nemici distrutti al suolo in Egitto

L'azione nella valle dell'Isère

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Un nostro sommergibile ha affondato con azione di silluro e di cannone un piroscafo armato di diecimila tonnellate che navigava sotto scorta.

Nell'Africa Settentrionale è stato effettuato un efficacissimo bombardamento di un campo a sud di Marsa Matruh, mitragliando truppe, colpendo installazioni e distruggendo una ventina di apparecchi al suolo. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Il balzo della «Trieste»

Zona di operazioni, 29 giugno

Un redattore della Stefani che ha preso parte all'avanzata della Divisione Motorizzata «Trieste» dal Piccolo San Bernardo a Seez, in Valle di Isère, così descrive la azione:

Poco dopo le ore 11 del 21 giugno, il 32° Battaglione Bersaglieri motociclisti, alla presenza del comandante della 4ª Armata e del comandante della Divisione Motorizzata «Trieste» varca il confine e si lancia lungo la rotabile verso Valle Isère.

Immediatamente il nemico reagisce con intenso bombardamento di artiglierie, alle quali subito dopo si uniscono i mortai e le mitragliatrici del Forte delle Traversette che domina la rotabile a soli due chilometri dal confine.

Arrestati dalla mancanza del ponte sul torrente Reclus fatto saltare dai francesi, i Bersaglieri lasciano le motociclette, e sciamano fuori strada, e si lanciano all'attacco riuscendo a superare l'interruzione e conseguendo per tal modo di Genieri che il segnono di iniziare senz'altro, a costo di gravi sacrifici, il lavoro per il ripristino dell'interruzione.

Nel pomeriggio e durante l'intera notte la reazione di fuoco dell'avversario si manifesta sempre più violenta. Il giorno successivo, 22 giugno, un Battaglione del 65° Fanteria appiedato è lanciato sulla sinistra dei Bersaglieri, con il compito di sfilare sotto il forte delle Traversette e appoggiare l'azione verso La Rosière.

L'avanzata è però contenuta poco dopo sulla sinistra dalle truppe avversarie appoggiate al Forte delle Traversette. Riesce, invece, a progredire sulla destra, sia pure lentamente per le aspre difficoltà del terreno, per cui viene deciso di lanciare un altro battaglione del 65.o Fanteria, rafforzato da reparti mitraglieri, lungo il costone di Pointe du Clapey per puntare direttamente su Seez.

L'azione, ostacolata dalla vivacissima reazione dell'avversario e dalla inclemenza degli elementi, prosegue violenta la notte e nella giornata successiva nella quale Fanti e Bersaglieri, riusciti infine a superare le successive resistenze opposte dal nemico, convergono da più direzioni su Seez e occupano Valle Isère fra il ponte di Bourg Saint Maurice, fatto saltare dall'avversario, e l'abitato di Monte Valenzan.

Nella giornata del 25, dopo che l'armistizio aveva interrotto le operazioni, un maggiore dell'esercito francese incaricato di riconoscere le posizioni, affermava al comandante di plotone del 65.o Fanteria motorizzato che presidiava il ponte alla rotabile fra Seez e Bourg Saint Maurice, che egli non aveva ritenuto possibile una avanzata degli italiani fino a Valle Isère, dato che i francesi, in possesso di posizioni dominanti, saldamente organizzate e presidiate, erano in grado di fare, come hanno fatto, «la caccia all'uomo con il cannone».

L'aviazione tedesca martella in continuazione le regioni meridionali inglesi

Berlino, 29 giugno.

Dal Gran Quartier Generale del Führer il Comando supremo tedesco comunica:

«*In Francia nessun particolare avvenimento.*

«*Un sottomarino di ritorno alla sua base annuncia l'affondamento di 38 mila tonnellate di naviglio commerciale nemico. Un altro sottomarino ha affondato tre navi commerciali nemiche armate, con un totale di 11 mila tonnellate.*

«*Come nei giorni precedenti, così anche il 28 giugno e nella notte sul 29, reparti dell'aviazione tedesca hanno volato sull'Inghilterra meridionale e centrale gettando bombe, con visibile successo, su fabbriche d'armi e su impianti portuari. Particolare effetto ha avuto il bombardamento di assembramenti di truppe e di carichi nelle isole britanniche del canale Jersey e Guernesey, dove hanno potuto essere osservati per lungo tempo estesi incendi e forti esplosioni negli impianti portuali.*

«*Apparecchi britannici hanno continuato le loro incursioni notturne sul Belgio, sull'Olanda ed in direzione della Germania settentrionale e occidentale ed hanno gettato in vari punti bombe che però hanno arrecato danni soltanto ad alcune case abitate ed hanno ferito alcuni borghesi. Quattro degli apparecchi aggressori sono stati abbattuti: due dalla artiglieria antiaerea. Non si segnala la perdita di nessun apparecchio tedesco».*

Ammissioni inglesi

San Sebastiano, 29 giugno.

Si apprende da Londra che nel corso della notte velivoli nemici hanno violentemente e ripetutamente bombardato diverse regioni dell'Inghilterra. Apparecchi da caccia inglesi, immediatamente partiti non appena segnalati gli apparecchi tedeschi, hanno cercato inutilmente di opporsi alle incursioni nemiche. La difesa contraerea è stata attivissima.

Esplosioni dovute al lancio di bombe di medio e grosso calibro sono state udite nel sud-est, sud-ovest e nel nord-est dell'Inghilterra. Le incursioni sono avvenute per ondate successive. Gli allarmi sono durati dai 40 ai 50 minuti. Si può dire che la notte scorsa le popolazioni delle regioni meta delle incursioni nemiche non hanno potuto chiudere occhio.

Una incursione durata 50 minuti è stata effettuata anche sull'isola di Guernesey, dove i velivoli tedeschi hanno lanciato bombe di grosso calibro e incendiarie contro le opere di fortificazione costiere, causando danni alle case e alle persone.

Manovra britannica per impedire un crollo finanziario

Una *lista nera* di ditte italiane

Londra, 29 giugno.

La psicologia del risparmiatore britannico di fronte agli ultimissimi sviluppi della situazione internazionale, è stata rivelata all'evidenza, nella settimana, dalla Borsa valori dove la minaccia di un crollo senza precedenti dei prezzi, ha indotto la Tesoreria ad intervenire energicamente. Si ha ragione di credere che le autorità competenti abbiano dato istruzioni a Banche, Società d'assicurazione e Enti finanziari, di acquistare grossi pacchetti azionari soprattutto delle industrie che danno il tono al mercato, per sostenere i prezzi.

La manovra è apparsa evidente, oltrechè per i titoli industriali anzidetti, anche per quelli ferroviari che, offerti in gran numero mercoledì scorso, non trovavano, o quasi, compratori fra il pubblico normale. L'intervento è stato efficace, chè l'indice dei prezzi, disceso da 66,7 a 61,1 nei primi tre giorni della settimana, stamane è risalito a 66,9. Alla difesa dei titoli di Stato ha provveduto la Tesoreria direttamente. La situazione che si sta profilando nell'Estremo Oriente ha colpito soprattutto i titoli bancari che stamane hanno chiuso debolissimi e anche i titoli indiani hanno rivelato analoga tendenza.

Il Ministero della guerra economica ha pubblicato in settimana una nuova «lista nera» di centotrenta Ditte italiane all'estero con le quali i sudditi britannici devono astenersi dall'avere rapporti.

Con gli elenchi pubblicati in precedenza, la lista nera comprende ormai circa 1500 nominativi di Ditte italiane.

La circolazione fiduciaria della Banca d'Inghilterra continua a salire: l'aumento è stato, nella settimana, di 13 milioni di sterline ed ha raggiunto il nuovo primato assoluto di 802 milioni di sterline. Resta appena un margine di 25 milioni con il massimo legale di circolazione fiduciaria concesso alla Banca.

Gli studenti orientali delle Università italiane al Conte Ciano

Roma, 29 giugno.

Al Ministro degli Esteri Conte Ciano è pervenuto il seguente telegramma:

«Gli studenti orientali ospiti delle Università italiane hanno accolto con gioia e profonda soddisfazione la decisione del Governo Fascista di considerare e trattare amichevolmente tutti gli studenti appartenenti a Paesi ancora sottomessi al giogo anglo-francese, e esprimono tutta la loro gratitudine al Duce e al Governo Fascista, sia per essere stati lasciati liberi come cittadini di Paesi amici, sia per la generosa concessione dei mezzi necessari per vivere degnamente e per continuare gli studi intrapresi in questa Italia per la quale nutrono e nutreranno sempre sinceri sentimenti di gratitudine e di ammirazione, con l'augurio che Dio la conceda sempre nuove vittorie per la realizzazione del suo destino imperiale. — *Ali Sabri, Hidar Ahmab, Mohamed Kayyali, Mohamed Said, Wasi Taiani, Gregorio Arris, Giorgio Hag, Giorgio Tabet, Said Kanavati, Hasan Hindi, Mouhamd Marrhaba, Wadi Stefphan, Etienne Sciaderevian, Mikter Kassar, Mohamed Hussini, Mohamed Amin, Rascad Kseibati, Giorgio Kassabgi, Bali Wilford, Yuhe' Berberian, Alberto Asnad, Barrer Stephanian, Clemente Muscasium, Reyne Hussein».*

L'ingresso in Ancona del nuovo Arcivescovo

Ancona, 29 giugno.

Stasera ha fatto il suo ingresso in Ancona il nuovo Arcivescovo Mons. Giovanni Della Pietra, accompagnato dal Vescovo di Iesi. Il Presule salutato dal suono delle campane delle chiese e della torre civica, ha percorso in automobile le vie principali della città ed ha raggiunto la sede arcivescovile, fatto segno a manifestazioni di devoto omaggio da parte della popolazione. Domani Mons. Della Pietra prenderà possesso dall'Arcidiocesi con una solenne funzione che si svolgerà nella basilica metropolitana.

Case per lavoratori inaugurate a Littoria

Littoria, 29 giugno.

Anche nell'Agro Pontino proseguono, con ritmo immutato, le opere costruttive. Stamane a Littoria, alla presenza del Prefetto, è stato inaugurato un nuovo lotto di case per i lavoratori.

Notevoli quantità di coke

nel prossimo inverno assegnate al commercio

Roma, 29 giugno.

Dato il favorevole andamento delle importazioni di fossile dall'estero e la larga copertura del fabbisogno dell'industria di guerra, si prevede che per il prossimo inverno potranno essere assegnate al commercio notevoli quantità di coke prodotto da carbon fossile importato dall'estero.

Sarà così quasi certamente possibile destinare parte di questo coke al riscaldamento non solo di edifici pubblici di particolare utilità (ospedali, scuole, uffici), ma anche di case private.

Si prevede che saranno istituiti speciali buoni di prelevamento per quantità proporzionali al numero di ambienti da riscaldare e al numero di abitanti dei singoli appartamenti.

Naturalmente nel fissare le quantità di coke per il riscaldamento, sarà tenuto conto anche delle particolari condizioni climatiche delle singole regioni.

Oggi alla radio

Le trasmissioni sino alle ore 20 si effettuano sulle seguenti onde: 1149 kc/s m. 263.2 - 1357 kc/s m. 221.1 - 745 kc/s m. 420.8 - 840 kc/s m. 491.8 - 1395 kc/s 230.3; Ore 20: Radio rurale — 21: Musica cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 13.30: Musica — 19.12: Scena — 19.40: Notizie sportive.

PRIMO GRUPPO dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 745 kc/s m. 420.8 - 840 kc/s m. 491.8 - 1395 kc/s m. 230.2. Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar e L'Elisir d'amore di Gaetano Donizetti — Nell'intervallo: Racconti e novelle per la radio «L'uccello di casa» di Giuseppe Lanza.

SECONDO GRUPPO dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1149 kc/s m. 263.2 - 1357 kc/s m. 221.1: Ore 20.30: Notiziari in lingue estere — 22.10: Concerto — 24: Radio Vecchi Italo-Spagnola.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 29 giugno 1940)

TORINO	73	31	20	49	18
BARI	24	76	22	85	13
CAGLIARI	30	29	76	54	40
FIRENZE	61	39	19	41	64
GENOVA	27	10	19	77	56
MILANO	66	78	56	48	35
NAPOLI	20	36	35	56	3
PALERMO	59	11	14	85	43
ROMA	12	21	29	78	90
VENEZIA	66	81	69	55	61

CONSIGLIO ALLE FAMIGLIE CHE SI RECANO IN CAMPAGNA

A causa delle inevitabili difficoltà del momento non riuscirà facile nè sollecito il rifornimento della POSFATINA nei centri rurali, quindi si consiglia a chi parte o si trova in campagna di provvedersene al più presto affinchè i teneri lattanti non restino privi di questo prezioso alimento così indispensabile al loro rigoglioso sviluppo.

Ricordiamo che verso il sesto mese di vita il latte solo non basta più, bisogna aggiungervi qualche cosa di più sostanzioso che ne rafforzi l'azione. La POSFATINA compie quest'ufficio, non solo, ma favorisce la dentizione e facilita lo svezzamento.

CANCELLERIA P
ARTICOLI PER IL DISEGNO?
Fornitevi da Vagnino. Grande assortimento. Merce di qualità, prezzi di fabbrica. Catal. ill. a richiesta. Mazzucchi VAGNINO via Lagrange, 5 - Torino.

VENE
varicose vengono guarite radicalmente con trattamento nuovo senza operazioni nè iniezioni. Istituto Vigleno, Mayenne 56, fond. nel 1287 (A.P. 0044-2)

S. Stefano D'Aveto
(Genova) m. 1100 da Chiavari km. 33
Riaperture (inaugurazione Inverno 1940)
GRANDE ALBERGO SIVA
90 camere tutte con bagno - Appartamenti con salotto - Piste Bocciodromo - Taverna caratteristica - Tennis - Soggiorno ideale in ogni stagione.
Direzione: M. LANFRANCHI

ARANCIATA
all'ACQUE MINERALI
CORMAIORE
AOSTA AMMINISTRAZIONE v. Addis Abeba 12 - T. 13

La bella trovata
Per affermare sicuramente un prodotto — così ragiona qualche sedicente intenditore — è necessaria una bella trovata pubblicitaria. Non è precisamente così. La principale ragione del successo è la bontà del prodotto, perchè nessuna trovata pubblicitaria assicurerà il mercato a una cosa che non soddisfa pienamente o non risponde a una reale esigenza del consumo. Dunque: anzitutto bontà del prodotto. Questo spiega il successo veramente lusinghiero e sempre crescente della sigaretta *Macedonia extra* che è un prodotto di aromatici e selezionati tabacchi, la miscela dei quali è perfezione di gusto e di aroma.

AUTOSERVIZIO
AOSTA - COGNE
in coincidenza con i treni ad AOSTA
AUTO NOLEGGIO

Il "fertilizzante" del commercio
La funzione della Pubblicità nel mondo degli affari è stata giustamente paragonata a quella dei fertilizzanti nell'agricoltura. Come i fertilizzanti, per dare il massimo risultato col minimo dispendio la pubblicità deve essere resa impiegata con giusta scelta, in sana misura e secondo rigorose norme tecniche. Questa importantissima materia è trattata a fondo nel nuovo volume **La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e razionale** (II ed. Arrigo Mondadori, pubblicazione di 420 pagine e 35 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro. La prima edizione incontrò così completo successo da giustificare quella data sol tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Solari, 2 - Milano.

ACQUA DI ROMA
antica rinomata effervescenza specialità per rinfrescare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare. — Deposito generale ditta NAZZARENO POLECCI, via Magdalena 50, Roma. - Tornei inglese Cesare Musso e C., via II Bianchi 5, Battaglia Prof. Raffaele, v. Garibaldi 18, Dary, via Roma 20, Novara; Prof. Sigismondi, corso Umberto. 223

MALATTIE RENI VESCICA PROSTATA URETRA
Cav. Dr. C. A. BRUNO, C.so Vinzaglio 9
Tel. 42-471, ore 16-19 (A.P. 0052-23-5-36)

ANNUNZI SANITARI
Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio
Dr. Cav. Trinchieri v. Passalacqua 9 Torino - Tel. 41-581 Visite ore 15-17

Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Pastrengo 16 sang. e limitrofe 42 Tram 9-19 Ore 15-16, 18.30-20. Fest. 9-12

Malattie veneree, pelle, carezze e delle ghiandole a secrezione interna
Dottor MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 10-20 Fest. 11-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dottor CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani (già Galliano) 5
Riceve per operati Ore 10-16 e 18.30

Dott. ZUMACLINI - C. Siccardi 29
Apparecchi ortopedici e per amputazioni, Busti cellulosio, Cinti erniari, Ventriere, Calze, Scarpe, Vetturette.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Zvetkovic all'opera per creare lo Stato totalitario

Belgrado, 29 giugno.

Il Presidente del Consiglio, Zvetkovic, ricevendo i giornalisti italiani di Belgrado ha fatto alcune dichiarazioni, il senso delle quali è chiaro ed unico: collaborazione con l'Italia non soltanto politica ma anche economica e sociale. Non c'è possibilità di dubbio — egli ha detto — sulle intenzioni della Jugoslavia chiamata dal suo destino e dal suo interesse a vivere in concordia con la sua grande vicina.

Il succo delle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio ha poi maggiormente sviluppato riguarda l'organizzazione dello Stato che egli intende creare. Già sapete che Zvetkovic ha pronunziato giorni or sono un discorso nel quale ha esposto i principii di uno Stato corporativo jugoslavo come conseguenza immediata e diretta della guerra rivoluzionaria d'Europa che sta avviandosi al suo vittorioso compimento.

«Due cose — egli ha detto — voglio realizzare immediatamente: l'organizzazione delle masse popolari di operai e contadini in Sindacati che saranno chiamati Sindacati di Stato, e l'organizzazione della gioventù dalle scuole primarie all'Università. E' logico che sia creata anche un'organizzazione padronale che avrà gli stessi diritti e gli stessi doveri dell'organizzazione operaia; naturalmente il diritto di sciopero e di serrata sarà soppresso; le decisioni controverse saranno regolate dalle stes

Lei. — Sapete cavalcare molto bene?
Lui: — Oh sì, benissimo! Si può dire che io e il cavallo formiamo una bestia sola!

Il principale: — Fumate sigari?
Il nuovo impiegato: — Sì, ho un debole per i sigari!
Il principale: — Allora li terrò chiusi.

— Sentite, quanti bitorzoli ho in testa?
— Tre.
— Ah, bene, mi rimangono ancora due lanati per essere al portone di casa.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 30 Giugno 1940 - Anno XVIII - Num. 157

La seconda giornata di Mussolini fra i combattenti

Il Duce visita i feriti a Torino

e passa in rassegna le truppe oltre il Moncenisio e il Monginevro

Zona di operazioni, 29 giugno.

Il Duce — Lo seguono le medesime personalità che erano ieri al Piccolo San Bernardo — ha iniziato di buon mattino la seconda giornata del periodo che Egli sta dedicando alla visita alle truppe che hanno operato sul fronte occidentale, con una lunga sosta nel Centro ospedaliero di San Giovanni a Torino.

Nelle corsie degli ospedali

Ricevuto e ossequiato dai dirigenti e dai sanitari, Egli vede dapprima i padiglioni che ospitano gli ufficiali, e successivamente quelli che ricoverano i soldati. Al letto dei feriti più gravi, il Duce si avvicina pianamente, chiedendo ai sanitari del carattere e dell'importanza delle ferite: ai meno gravi, Egli, con chiara affabilità, dice il Suo compiacimento.

Coloro cui l'entità della ferita consente, si alzano sul letto a mezzo busto e salutano romanamente. In tutti è l'orgoglio commosso per l'alto premio che oggi ricevono.

Prima di lasciare l'ospedale, il Duce assegna il pacco-tipo che — messo insieme con i doni dei cittadini dal Fascio Femminile — viene offerto ai feriti in transito e in sosta.

Una visita non meno accurata il Duce successivamente fa all'Ospedale Militare, ove si rinnovano le devote manifestazioni di riconoscenza. E' qui ricoverato anche un gruppo di feriti francesi. Essi salutano il Duce romanamente.

Quando il Duce, che ha visitato complessivamente quattrocento feriti, lascia il Centro ospedaliero, prima, e l'Ospedale Militare poi, l'applauso e la acclamazione delle infermiere e del personale si confonde calorosamente con quello del popolo che, richiamato dalla breve colonna delle macchine mimetizzate dell'Esercito, si era radunato nelle vicinanze.

L'affettuoso indugio presso i feriti è stato lunghissimo; e la colonna è stata costretta ad una corsa molto veloce verso il Moncenisio. A Villarfocchiardo, in un vasto prato, è il 4° Bersaglieri. Sul ritmo celere della fanfara, il Duce passa in rassegna lo schieramento che allinea in un primo piano le formazioni ciclistiche, e in un secondo blocco granitico i mitraglieri e i reparti alpini.

Tra le truppe e le popolazioni

Nei paesi che si succedono frequenti lungo la vallata, la popolazione è sulle strade, plaudente. Più innanzi, alla casermetta di Bussoleno, il Duce è atteso dalla ferrea massa del 2° Battaglione Corridi che ha operato in testa al Moncenisio con valore fermissimo. A Piano San Niccolò, il Duce si ferma per passare in rivista e esaminare i pezzi del 1° Gruppo del 1° Reggimento di Artiglieria di Corpo d'Armata.

Si susseguono nella rassegna, che il Duce compie, il 59° Reggimento Artiglieria della Divisione «Cagliari» e la 2.a Batteria del 1° Reggimento di Artiglieria Alpina schierata alla Grande Croce; e al Passo del Moncenisio, i Fanti del 232° Reggimento e il Battaglione Mitraglieri di Divisione: fanti e cavalleggeri.

Si vede di fronte, sul massiccio del Montfroid, il forte francese della Petite Toura.

A pochi giorni da una battaglia vinta, in piena zona di operazione, sono ammirevoli e non sorprendenti l'ordine e la compostezza.

Dalla strada che abbiamo percorso, poderosa arteria di comunicazione e di rifornimenti a quello che è l'intero complesso della macchina di guerra in sosta, tutto dà l'impressione di una perfetta organicità e di una meticolosa, severa cura, così dei mezzi come degli uomini.

Il Duce scende ora in territorio nemico. I segni dell'azione sono visibilissimi. La nostra Artiglieria ha fortemente battuto la strada che per lungo tratto è tutto un rattoppo. E questo tormentatissimo nastro percosso dai nostri tiri bene aggiustati va giù ripido fra boschi di abeti e raggiunge il fondo della Val Moriana, sul rovescio del Montfroid.

A Lanslevillar sono schierati il 64° Fanteria, la Guardia alla Frontiera e la 59ª Batteria alpina «Valle Isonzo». In questo settore l'occupazione si distende nella Valle dell'Arc, da Bessans a destra e Braman a sinistra, comprendendo i paesi di Lanslevillard, Lansiebourg, Termignon e Solières. Le nostre truppe sono risalite sul massiccio della Vanoise fino in prossimità dei Colli che l'attraversano.

Inquadrati lungo la via di Lansiebourg, grosso paese del tutto abbandonato e a porte travate e lasciate ermeticamente chiuse, sono i Fanti del 32° e le Camicie nere dell'11° Battaglione. Altro superbo schieramento questo, che non è soltanto di forza militare armata ma anche di vigore fisico.

A Termignon, il paese che si trova a qualche chilometro più innanzi, sono il Battaglione alpino «Valcenischia», il battaglione alpino «Susa» e la 50.a Batteria alpina del Gruppo «Susa».

Il Duce passa in rivista anche questa compatta formazione che riempie della sua severa struttura il paese, e prosegue quindi per gli avamposti e la via di Modane, e le nostre linee avanzate che si attestano alle prime case della città francese.

Il Duce vi giunge e brevemente vi sosta alle 12,35, dopo avere passato in rassegna il 63.o Fanteria che si schiera a Braman, un vasto borgo che segna appunto il limite a monte della nostra occupazione.

Incontro col Principe

La colonna di macchine inverte la marcia e inizia velocemente il ritorno.

Alle 14,25 il Duce è a Ulzio e si arresta poco fuori del paese per passare in rivista un fortissimo ammassamento divisionale di armati. Sono dapprima i Fanti del 53° e del 54°; e succedendosi a fianco, per il lungo fronte, il Battaglione Mortai Divisionale, il 30° Battaglione Camicie Nere, una compagnia di cannoni anticarro e il 10° Reggimento Fanteria.

Complesso solidissimo che il Duce osserva con particolare attenzione.

Al limite estremo dello schieramento, il Duce si incontra con l'Altezza Reale il Principe di Piemonte, comandante il Gruppo delle Armate dell'Ovest, con il quale si intrattiene per alcuni minuti.

Le truppe sono vicinissime. E' un incontro al campo. Ai margini della battaglia vinta.

Dopo una breve sosta a Ulzio, il Duce riprende le Sue visite. Ma quando lascia il paese i forti reparti di truppa, che non molto tempo prima Lo avevano visto passare loro innanzi e Gli avevano presentato le armi con impeccabile fiera virtù guerresca, Lo salutano con un appassionato impeto di devozione e di fede, e agitano alte le braccia ed acclamano con voce piena.

La prima sosta di questa seconda fase della giornata è a Molière, ove si schiera il 68 Fanteria. Il Duce lo passa lentamente in rivista — esaminando con molta attenzione l'equipaggiamento — e ascolta, poi, in un pieno impeccabile coro, la Marcia Reale e «Giovinezza».

A duecento metri da Molière, il Duce si incontra e si intrattiene con l'A. R. il Duca di Pistoia che comanda la VII Armata che include i settori Germanasca e Pellice ed il settore autonomo del 3° Reggimento Alpini: i settori che il Duce sta visitando.

Ripresa la corsa — il Duca di Pistoia segue ora il Duce — la colonna è rapidamente a Claviere, ove si ammassano il 2° Gruppo e il 58° Artiglieria, il 67° Reggimento Fanteria, una sezione del Genio ed una di Sanità. Anche qui la rassegna si conclude con una manifestazione corale: echeggiano dentro la valle le strofe ammonitrici e presaghe dell'«Inno dell'Impero».

Si valica ora il passo del Monginevro e si entra in territorio francese. L'asperità della lotta si manifesta per ogni segno: la strada è tempestata dalle esplosioni e lasciamo alle spalle, a destra, il forte italiano Chaberton, una delle più elevate opere fortificate del mondo, che domina di contro il Janus, forte francese. Sulla sinistra sull'alto, si vede il Chenaillet, il forte francese che le nostre Fanterie hanno espugnato con un'ardita sorpresa.

A Claviere e a Sestriere

Il terzo battaglione del 67.o Fanteria divisione «Legnano» è qui schierato e tiene la linea avanzata che il Duce raggiunge rendendosi conto di come si è svolta l'azione durissima anche in questo settore.

Di ritorno il Duce passa fra applausi e clamori delle truppe; e superata Claviere, prende la strada per Bousson. Subito vede il 7.o Battaglione Camicie Nere e il 4.o Gruppo del 25.o Artiglieria divisionale «Assietta» che allineano i loro solidi e ben quadrati effettivi ai margini degli attendamenti, che si intravedono fra il folto degli abeti.

Poco più innanzi è il 104.o Battaglione Mitraglieri. Le soste si susseguono quasi ininterrottamente. I Fanti del 232.o e del 29.o presentano le armi; e mentre il Duce passa loro innanzi intonano «Giovinezza». Rinvigoriti e bruciati dal sole, forti per la fede che li conduce al combattimento e che profondamente li anima, non hanno se non una espressione: forza e volontà.

Ed ecco i reparti del 44.o Artiglieria; poi il 17.o Battaglione Camicie Nere di Cremona; e a Sanse di Cesana il 30° Reggimento Fanteria.

Pare una gara di vigoria e di ferrezza, da reparto a reparto. Hanno degnamente combattuto. Speravano, attendevano il premio: e oggi il premio è loro dato.

La strada del colle di Sestriere sale ora in forte pendenza fino all'Albergo «Principi di Piemonte», che è al culmine massimo e discende poi egualmente, rapida, per quindi risalire fino al forte di Fenestrelle e da quassù ancora scendenao veloce verso Pinerolo.

Molti paesi si trovano, e sempre il popolo a valle, non appena riconosce il Duce — e già è passato — acclama appassionatamente; e il caldo saluto che Egli non ha potuto cogliere, Lo insegue per lungo tratto.

A Pinerolo, da dove il Duce subito riparte, si conclude la seconda giornata.

(Stefani).

Il Duce passa in rassegna un reparto di Bersaglieri.

Il presentat'arm della truppe vittoriose al Fondatore dell'Impero.

Il Governo francese

riunito a Clermont Ferrand

Parigi, 29 giugno.

Il Consiglio dei Ministri francese ha tenuto stamane la sua prima riunione a Clermont Ferrand. La decisione di Pétain quanto a scelta di una capitale provvisoria è stata conforme alle previsioni. Ad affrettarla è verosimilmente sopraggiunta l'occupazione di Bordeaux da parte delle truppe tedesche dirette alla frontiera dei Pirenei, ma giova credere che il motivo principale della rinunzia al ritorno a Parigi sia stato quello che è più ovvio supporre: il desiderio di stabilirsi in territorio non occupato e sussidiariamente conservare attraverso Annecy e Ginevra, dove il traffico ferroviario franco-elvetico è stato riattivato, almeno una porta aperta su uno Stato estero per platonica che possa essere in soddisfazione di non vedersi tagliati i ponti con un Paese il quale, come la Svizzera, è a sua volta interamente circondato dal territorio tedesco e italiano.

La decisione di Pétain complica in un certo senso il problema dei contatti fra il Governo francese e le autorità tedesche che il ritorno del primo sulle rive della Senna avrebbe grandemente semplificato. Avrà domani la Francia un rappresentante ufficioso a Parigi o nominerà il Reich un rappresentante ufficioso a Clermont Ferrand? O più semplicemente le relazioni franco-tedesche troveranno il loro luogo geometrico a Wiesbaden dove la Commissione Stuelpnagel e la Commissione Huntziger hanno cominciato insieme oggi i lavori? Impossibile pel momento rispondere a tali quesiti.

Quello che appare evidente è la ottima impressione prodotta negli ambienti tedeschi di Parigi dalla esecuzione delle clausole di armistizio anche in Tunisia in Algeria in Marocco in Siria e nelle altre colonie francesi. E' chiaro che le cose non potevano andare diversamente essendo la Francia ormai priva di ogni libertà di decisione in questa come in altre materie. Ma se si fosse voluto continuare a battersi, Pétain avrebbe a rigore potuto pretendere di fronte a Berlino e Roma di trovarsi in presenza di una ribellione generale e di non avere mezzi per farsi obbedire e la soluzione dell'imbroglio non sarebbe stata facile. Fortunatamente nè Nogues nè Mittelhauser sono generali cinesi e tanto loro quanto Weygand hanno riflettuto che se una partita impegnata in queste condizioni poteva offrire qualche vantaggio locale, l'Italia e la Germania avrebbero avuto diritto di concludere che gli armistizi erano diventati caduchi. Quel che i francesi avrebbero guadagnato in colonia lo avrebbero così perduto ad usura nella madre patria e ancora una volta la loro speculazione non avrebbe giovato se non agli inglesi. D'altra parte è egli sicuro che all'indomani della grande menomazione di prestigio militare subita dalla Francia agli occhi dei suoi sudditi di colore, la continuazione della guerra nell'Africa del Nord e in Levante non avrebbe pericolosamente aggravato il fermento e l'insofferenza di quegli ambienti nazionalisti, soprattutto algerini e marocchini, che da un pezzo mordono il freno e si proclamano stanchi di fornire carne da cannone ai governi della repubblica? Sinchè si ha il vento in poppa qualunque malumore può venire tacitato, ma quando la nave fa acqua da tutte le parti tenere in pugno gli equipaggi eccitati è impresa ardua.

Superfluo dire che la cessazione delle ostilità in Africa e in Asia da parte dei francesi mette al colmo l'esasperazione britannica; ma di questo oggi i francesi poco si curano. L'indisciplina del generale De Gaulle che a Londra pretende di costituire una legione di volontari reclutandoli fra i *maîtres d'hôtel* e i cuochi francesi del Regno Unito per cooperare alla difesa del medesimo non incontra, indipendentemente dal suo carattere contrario alle stipulazioni dell'armistizio, simpatia alcuna nemmeno tra i connazionali più sfegatati dell'ex-sottosegretario di Stato. I francesi non hanno mai avuto inclinazione per i generali indisciplinati anche quando non sia provato che si sono lasciati comprare dallo straniero, genere di traffico riservato ai borghesi, e nel De Gaulle vedono un pazzo pericoloso, una specie di Boulanger in potenza, capace di abusare della situazione per recare alla repubblica i colpi più inlqui.

Concetto Pettinato

Lady Mosley arrestata

S. Sebastiano, 29 giugno.

Si ha da Londra che oggi è stata arrestata nella casa di campagna a Denham nella contea di Buckingham Lady Mosley, moglie del capo dell'Unione britannica e il quale, arrestato due mesi addietro, è tuttora in prigione. Contro il Mosley non è stata formulata alcuna accusa precisa.

E' stato pure arrestato oggi il rev. Yokn Nye della chiesa anglicana da molti anni insegnante di lingua francese in una scuola secondaria di Norwich.

Il Führer fotografato a Parigi col suo Stato Maggiore davanti alla torre Eiffel. (Telefoto).

ITALO BALBO

Il ferale annuncio

ai famigliari del Quadrumviro

Le condoglianze del Duce -- La notizia non è stata comunicata alla madre ultraottantenne

Ravenna, 29 giugno.

Alle 11 di stamane il Prefetto di Ferrara comunicava al Prefetto di Ravenna la notizia della morte di Italo Balbo, in combattimento, nel cielo di Tobruk. Immediatamente il nostro Prefetto impartiva disposizioni perchè la notizia non pervenisse all'improvviso a conoscenza della madre ultraottantenne del Maresciallo, che risiede attualmente a Cervia insieme con la figlia Egle, sposa del comm. Orsi, e colle nipoti, fra le quali è la consorte di Lino Balbo, Federale di Ferrara, ufficiale addetto al comando delle truppe della Libia.

A mezzogiorno il Prefetto, accompagnato dal suo capo di gabinetto, giungeva a Cervia. Il commissario del Comune e il segretario politico si recavano ad invitare il comm. Orsi a recarsi in Municipio per una comunicazione che il Prefetto desiderava fargli personalmente. Nessuno dei presenti ha potuto sospettare quale fosse il vero motivo dell'invito.

Il Prefetto, col debiti riguardi, ha informato il comm. Orsi della ferale notizia ricevuta, avvertendolo però che si aspettava la conferma ufficiale. Questa non ha tardato a giungere, ed allora il Prefetto Passerini si è recato a villa Redenti, dove i famigliari del Maresciallo si erano trasferiti lasciando a villa Balbo la madre colla figlia Egle, a presentare le condoglianze del Duce e quelle del Governo fasciata.

Il cordoglio dell'Urbe

Roma, 29 giugno.

La notizia della gloriosa fine del Quadrumviro Italo Balbo, trasmessa dalla radio e pubblicata dalle edizioni dei giornali pomeridiani, si è rapidamente diffusa nella Capitale, producendo in tutti gli ambienti una profonda impressione.

Prima ancora che venisse impartito l'ordine, al primo diffondersi della notizia dalla Sua gloriosa fine, dalle finestre di molte case private erano state spontaneamente esposte, per un sublime moto del cuore, le bandiere a mezz'asta.

L'impressione a Londra

S. Sebastiano, 29 giugno.

Si ha da Londra che i giornali pomeridiani hanno dato con grande rilievo la notizia della morte in combattimento del Maresciallo Italo Balbo. Viene dato dai giornali speciale risalto allo spirito eroico che caratterizzò la vita, tutta dedita al Fascismo, di Italo Balbo. I giornali rilevano specialmente la famosa transvolata che egli capeggiò e organizzò agli ordini del Duce, ed i suoi viaggi aerei in Inghilterra in occasione delle gare della Coppa Schneider.

Un comunicato della *Press Association* nota specialmente che il fatto che il Maresciallo Balbo pilotasse un apparecchio nel cielo di Tobruk durante un combattimento, è stata la suprema riprova dello spirito eroico d'avventura che animava il Quadrumviro.

(Stefani)

Nell'annuale di Versaglia

Hitler a Strasburgo

Berlino, 29 giugno.

Ufficialmente si annuncia che ieri, anniversario della firma del Trattato di Versaglia, il Führer ha visitato la città imperiale di Strasburgo. Sulla sponda del Reno dalla parte Alsaziana, alla testa di ponte di Kehl era a salutare il Führer il generale di artiglieria Dollmann, comandante in capo dell'armata che operò lo sfondamento della linea Maginot.

Dopo aver compiuta l'ispezione, il Führer ha sostato qualche istante nella cattedrale, sulla torre della quale sventola, dal 18 giugno, la bandiera di guerra tedesca. Da Strasburgo il Führer si è recato pianando per Schlestadt sui campi di battaglia dei Vosgi. Egli ha poi visitato la valle di Breisach, dove era stata operata la massima pressione sul Reno.

Il nuovo governo egiziano

Tatuan, 29 giugno.

Il nuovo gabinetto egiziano è così costituito: *Hassan Sabri Pascià* presidenza ed esteri; *Hassan Soliman Pascià* finanze; *Mohamed Hilmy Pascià* giustizia; *Mahmud Fahmy el Nokrashi Pascià* interno; *Mahmud Ghali Pascià* comunicazioni; *Subh Sany Bey* difesa nazionale; *Hussein Sirry Pascià* lavori pubblici; *Hafiz Ramadan Pascià* previdenza sociale; *Hassan Haikal Pascià* cultura; *Abdurrahim* commercio; *Ali Ibrahim Pascià* sanità pubblica; *Ahmed Abdul Chaffar* agricoltura. Ministri senza portafoglio *Ali Ayub* e *Abdul Magid Ibrahim*.

Il nuovo presidente del consiglio è noto per la sua devozione alla famiglia reale ed era persona grata anche al defunto Re Fuad; ministro della guerra nel gabinetto di Mohamed Mahmud Pascià egli gode fama di essere un ardente nazionalista.

SPORT

Le prove eliminatorie

dei campionati ciclistici su pista

Milano, 29 giugno.

Al velodromo Vigorelli hanno avuto inizio oggi i campionati ciclistici nazionali alla presenza di un pubblico di oltre duemila persone. Le eliminatorie del campionato di velocità allievi hanno qualificato per i quarti di finale, che avranno luogo domani, i milanesi Bassanini, Gianni, Borsani e Secondi, il torinese Ragni, il bergamasco Donizetti, il varesino Matandi e il messinese Ragusa. Per i quarti di finale dei dilettanti si sono qualificati i milanesi Musocchi, Recalcati, Bosoni, i bresciani Nervi e Bergamaschi, il romano Guglielmetti, il torinese Castello e Germani di Casalmaggiore.

Per il campionato dell'inseguimento si sono disputate le seguenti tre batterie: *Prima batt.*: 1. Bizzi, che compie km. 4,800 in 6'14", media 45,920; 2. Romanatti a 60 metri. — *Seconda batt.*: 1. Leoni, in 6'22", media 44,261; 2. Piubello a 140 metri. — *Terza batteria*: 1. Coppi, in 6'3" 2/5, media 47,20[illegible]; 2. Introzzi a 150 metri.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA